Deutsch *aktiv* Neu

Der neue Einstieg in das bewährte Lehrwerk für Erwachsene



Lehrbuch 1A, 128 Seiten,
Best.-Nr.: 49100

Arbeitsbuch 1A,
112 Seiten,
Best.-Nr.: 49101

Glossar Deutsch-Ital.,
24 Seiten,
Best.-Nr.: 49105

Lehrbuch 1B,
128 Seiten,
Best.-Nr.: 49120

In Kürze erscheint:

Arbeitsbuch 1B,
112 Seiten,
Best.-Nr.: 49121

Cassetten und Folien

neu Übersichtlichere Gestaltung des Kapitelaufbaus

neu Gleichmäßigere Lernstoffverteilung auf zwei Teilbände 1A und 1B

neu Mehr Texte zur Schulung des Hör- und Leseverstehens

Esclusiva per l'Italia: **INTER-ORBIS srl**
Via Lorenteggio 31/1 - 20146 Milano - Tel. 02/4225746

Langenscheidt

L

GRAFICHE DONATI MILANO

PERIODICO TRIMESTRALE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GR. IV - PUBBLICITÀ INFERIORE AL 70%
TAXE PERÇUE - UFFICIO PT MILANO

FRAGEZEICHEN

BEITRÄGE ZU THEORIE UND PRAXIS
DES DEUTSCHUNTERRICHTS IN ITALIEN

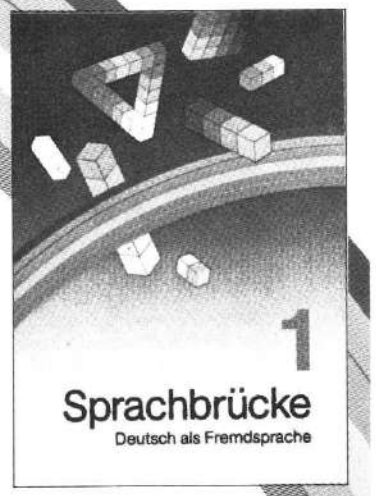
CONTRIBUTI TEORICI E PRATICI
ALL'INSEGNAMENTO DEL TEDESCO IN ITALIA

N. 3 SETTEMBRE 1987

L. 6.500

EDITORIALE NEWS
20020 LAINATE (MI) - V. MONTE GRAPPA 5/7

DEUTSCH LERNEN – EIN VERGNÜGEN



Deutsch lernen – ein Vergnügen!

Bau dir eine Brücke
aus Wörtern
von Chicago bis München –
jeder Satz
macht einen neuen Schritt.
Die deutsche Sprache
ist weit auszudehnen,
führt hoch hinauf
ins Blaue, zeigt dir
kristallene Paläste
über den Wolken,
schneidet Bogen,
doch fest verankert
stehen die Pfeiler.
Komm mir
zu Fuß entgegen
über den Ozean.

Renate Rasp

SPRACHBRÜCKE Deutsch als Fremdsprache

Von Gudula Mebus, Andreas Pauldrach, Marlene Rall, Dietmar Rösler.

Ein Grundstufenlehrwerk, das in zwei Bänden zum Zertifikat Deutsch als Fremdsprache führt.

Zielgruppe: Für Erwachsene und Jugendliche, die außerhalb der deutschsprachigen Länder Deutsch lernen.

Zur Konzeption:
– Berücksichtigung sowohl der besonderen Bedingungen und Funktionen des Deutschunterrichts als auch der Bedürfnisse von Lernenden und Lehrenden in nichtdeutschsprachiger Umgebung durch gezielte Auswahl von Themen, Sprachkontaktsituationen, Rollen, Sprachmustern, Aufgaben und Arbeitsformen.
– Interkulturelle Kommunikation als übergreifendes Lernziel.
– Vermittlung von deutscher Sprache und Kultur aus der Fremdperspektive.
– Anregung zum Sprach- und Kulturvergleich.
– Reflexion über Sprache(n) und Sprachenlernen als integraler Bestandteil des Lernprogramms.
– Pädagogische Grammatikvermittlung.

Institutionen: Goethe-Institute, Universitäten, Colleges, Fachhochschulen, Sprachschulen, Institutionen der Erwachsenenbildung, Sprachenzentren von Firmen und Behörden sowie höhere Schulen (Oberstufe).

Bereits erschienen:
SPRACHBRÜCKE 1
Lehrbuch 5571

Den ausführlichen Werkprospekt zu SPRACHBRÜCKE erhalten Sie durch unsere Vertretung für Deutsch als Fremdsprache in Italien

INTER-ORBIS srl
Via Lorenteggio 31/1
20146 Milano
Tel. 02/4225746

Ernst Klett Verlag
D-7000 Stuttgart 1

INHALTSVERZEICHNIS

A ALLGEMEINE PROBLEME DES DEUTSCHUNTERRICHTS IN ITALIEN

Antonella Nardi: Il documento pubblicitario nell'insegnamento della lingua tedesca all'Università: relazione di un'esperienza 3

B/C DIDAKTIK/METHODIK

Hans Friedrich Schuckall: Dependenz-Verb-Grammatische Ansätze in DaF-Lehrwerken und ihre praktische Anwendung im Unterricht 11

Michael Schlicht: Grammatik und DaF: die Dependenz-Verb-Grammatik und ihre Umsetzung in "Themen" 27

E INFORMATION ÜBER UNTERRICHTS- UND FORTBILDUNGSMATERIAL

Rezensionen

Franca Zocche: I quaderni della sperimentazione, ricerca e documentazione linguistica di Venezia 34

Kurzvorstellungen

Hans Jürgen Heringer: Wege zum verstehenden Lesen 37
Lorenz Nieder: Lernergrammatik für Deutsch als Fremdsprache 38

Eingegangene Bücher und Zeitschriften

- Eingegangene Bücher 41
- Eingegangene Zeitschriften 42
- Für Sie gelesen: Beiträge aus den eingegangenen Zeitschriften 44

F WICHTIGE VERANSTALTUNGEN UND INSTITUTIONEN

1. Kongresse und Tagungen 49
2. Veranstaltungen in Italien 52
3. Internationale Hochschulferienkurse in der Deutschen Demokratischen Republik 1988 54
4. Internationale Organisationen 55
5. Circolare n. 144 del 14.5.1987 relativamente a posti di assistente d'Italiano all'estero 55
6. Kurznachrichten 57
7. Tagungsberichte
Livio Passarino: L'incontro IDV di München 58

G LESERZUSCHRIFTEN 62

Anschriften der Verfasser 64

FRAGEZEICHEN

Beiträge zu Theorie und Praxis des Deutschunterrichts in Italien
Contributi teorici e pratici all'insegnamento del tedesco in Italia

Periodico trimestrale/*Erscheinungsweise: viermal jährlich*

Supplemento al / *Beilage zu*
N. 3 Settembre 1987 / Nr. 3 September 1987

Prezzo: Lit. 6500 - (Arretrati: Lit. 9000)
Preis: Lire 6500 - (Ein altes Heft: Lire 9000)

Direttore responsabile e capo redattore/
Chefredakteur:
Silvia Serena

Direttore scientifico/*Wissenschaftliche Leitung:*
Heinz Achauer

Collaboratori/*Mitarbeiter:*
Maria Enrica D'Agostini (Universität Parma)
Michael Krüger (Hessisches Institut für Bildungsplanung Wiesbaden)
Hans-Jürgen Krumm (Universität Hamburg)
Gerhard Neuner (Universität Kassel)
Giovanna Padovani (Progetto Speciale Lingue Straniere Belluno)
Umberto Patuzzi (Progetto Speciale Lingue Straniere Bassano)
Hans-Eberhard Piepho (Universität Giessen)
Maria Pia Primon (Liceo Sperimentale Bassano)
Franz Josef Zapp (Universität Augsburg)

La redazione è grata per qualsiasi comunicazione da parte dei lettori (lettere, critiche, proposte, commenti, relazioni su esperienze didattiche, contributi scritti o orali o qualsiasi altra forma di collaborazione) in lingua tedesca o italiana.
Si prega di far pervenire le comunicazioni e gli esemplari dei libri da recensire al seguente indirizzo:
Silvia Serena - Via Giuseppe Verdi 18
21100 VARESE - Tel. 0332/238095

Für Leserzuschriften aller Art (Leserbriefe, Kritik, Kommentare, Anregungen, Unterrichtsvorschläge oder Berichte über Unterrichtserfahrungen) sowie für jegliche Form von Mitarbeit, ist die Redaktion jederzeit dankbar.
Beiträge und Rezensionsexemplare sind an die folgende Anschrift erbeten:
Silvia Serena - Via Giuseppe Verdi 18
21100 VARESE - Tel. 0332/238095

Direttore tecnico/*Gestaltung:*
Marco Fiorentino

Editore/*Verlag:*
EDITORIALE NEWS - Lainate (Milano)
Via Monte Grappa, 7

© 1987 EDITORIALE NEWS

Registrazione Tribunale di Milano
n. *n. 202 del 13.3.1987*
Iscrizione Reg. Naz. Stampa n. 00894
Vol. 09/f.645/5.5.83

Stampato da/*Druck:* Grafiche Donati, Milano

Spedizione in abb. postale - gr. IV - Pubb. inf. 70%

Condizioni di abbonamento
Abbonamento 1987:
Lit. 24.000 (Italia)
Lit. 34.000 (Estero)
comprendente 4 numeri più due supplementi gratuiti.
I nuovi abbonati riceveranno automaticamente gli arretrati dell'anno in abbonamento.
Le prime due annate sono ancora disponibili al prezzo di:

1985	1986
Lit. 22.000 (Italia)	Lit. 24.000 (Italia)
Lit. 30.000 (Estero)	Lit. 34.000 (Estero)

Pagamento:
Versamento sul conto corrente postale 13489208 intestato a Inter-Orbis, Via Lorenteggio 31/1, 20146 MILANO, oppure con assegno o in contanti.

Bezugsbedingungen
Jahresabonnement 1987:
Lire 24.000 (Inland)
Lire 34.000 (Ausland)
Erscheinungsweise: viermal jährlich mit zwei kostenlosen Beilagen.
Die Nummern des laufenden Jahres werden den neuen Abonnenten automatisch nachgeliefert.
Die ersten beiden Jahrgänge sind noch zum Preis von:

1985	*1986*
Lire 22.000 (Inland)	*Lire 24.000 (Inland)*
Lire 30.000 (Ausland)	*Lire 34.000 (Ausland)*

erhältlich.
Überweisung an:
Inter Orbis, Via Lorenteggio 31/1
20146 Milano, Postscheckkonto 13489208

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione in qualsiasi forma è consentita solo previa autorizzazione dell'editore.

Alle Rechte vorbehalten. Nachdruck und Reproduktion in jeglicher Form sind nur nach Genehmigung des Verlages zugelassen.

IL DOCUMENTO PUBBLICITARIO NELL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA TEDESCA ALL'UNIVERSITÀ: RELAZIONE DI UN'ESPERIENZA

Antonella Nardi

Introduzione

L'articolo seguente è la relazione di un'esperienza svoltasi nell'ambito dell'insegnamento del tedesco durante l'anno accademico 1984/85 all'Università di Bologna.
L'iniziativa è nata durante la compilazione della tesi di laurea dell'autrice, basata sull'esame critico di materiale audiovisivo didattico e sulla formulazione di proposte di impiego di materiale audiovisivo autentico nella didattica del tedesco.
L'autrice è stata affiancata durante lo svolgimento dell'esperienza dal dott. Marcello Soffritti - ricercatore confermato all'Università di Bologna - al quale si devono preziosi suggerimenti ed una valida costante collaborazione.
Si deve sottolineare che l'andamento della sperimentazione è stato, per vari motivi, discontinuo: primo fra tutti la mancanza di strutture audiovisive all'interno della facoltà, per cui si sono utilizzate apparecchiature gentilmente offerte dall'Istituto di Psicopedagogia dell'Apprendimento - Centro di Documentazione e Sperimentazione della Regione Emilia Romagna - Sede di Bologna -, ma non sempre disponibili. Inoltre, gli studenti hanno collaborato volontariamente all'esperienza ma nei limiti a loro imposti da altri impegni accademici (preparazione di esami, lezioni e seminari ecc.). Fattore di ''disturbo'' si è rivelata anche l''intermittenza'' tipica dell'anno accademico che, per interruzioni di vario genere, non permette una pianificazione costante delle lezioni, come invece accade nella scuola media inferiore e superiore.
Tutto ciò ha determinato la necessità di scegliere materiale facilmente segmentabile in brevi unità - spot pubblicitari - tali da poter essere esaminate nel corso di una o due lezioni ognuna.
Gli studenti sono stati divisi in gruppi, principianti e non; con il primo gruppo - sei studenti - sono stati esaminati n. tre spot per un totale di nove ore circa di lezione, con il secondo - cinque studenti - sono stati impiegati due testi pubblicitari per un totale di dieci ore circa di lezione.
Poichè l'impiego di materiale audiovisivo è stato occasionale - gli studenti principianti, infatti, stavano seguendo da circa cinque mesi il corso istituzionale di tedesco con il testo ''*Deutsch Aktiv*'' mentre quelli a livello linguistico avanzato erano impegnati nella lettura di testi letterari previsti dai programmi di esame - quanto segue non è la relazione di una sperimentazione completa, bensì soltanto la documentazione di *cosa* è stato fatto *come*, nella speranza che ciò possa risultare utile a colleghi come spunto per una discussione o ad uno scambio di esperienze.
Il materiale, registrato dalla televisiopne tedesca, è stato integrato con fotocopie redatte dall'autrice secondo spunti tratti da ''Werbean-

zeigen und Werbesendungen'' di Bernhard Sowinski[1] e utilizzate con il gruppo di studenti a livello linguistico avanzato. Con i principianti, invece l'uso della lavagna ha avuto un ruolo fondamentale nella fase di controllo della comprensione.

A seconda delle diverse conoscenze linguistiche dei gruppi, l'impiego del materiale ha avuto obiettivi ben precisi:

– Con il gruppo dei *principianti* si è mirato alla *comprensione globale* (uditiva e visiva) del messaggio, sfruttando la corrispondenza tra immagine e suono. Gli studenti, inoltre sono stati messi a confronto con esempi di espressione linguistica autentica[2] la quale, sebbene basata su un tedesco standard televisivo, presenta elementi rilevanti di lingua parlata quali una ''naturale'' velocità di articolazione delle parole, il fenomeno di riduzione lessicale ecc.

Ciò allo scopo di sensibilizzare gli studenti, sebbene principianti, a fenomeni linguistici ''quotidiani'' che di solito vengono trascurati nell'insegnamento della lingua straniera. Il gruppo è stato anche stimolato ad una breve *produzione orale e scritta*.

– Fulcro dell'esperienza con il gruppo avanzato è stata l'analisi testuale audiovisiva, preceduta dalla *comprensione globale* del documento. Questa volta allo spot televisivo sono state affiancate anche le versioni radiofonica e pubblicitaria dello stesso messaggio (comprensione globale intesa come uditiva, visiva e scritta).

Punto di partenza della *produzione* - orale e scritta - degli studenti è stata l'individuazione e l'analisi critica dei mezzi impiegati nella realizzazione dei testi pubblicitari. Le valutazioni sono state riassunte in uno schema che ha consentito una visione generale dell'andamento e dei risultati derivanti dalla stimolazione delle singole abilità (percezione e comprensione visiva e uditiva, comprensione scritta e produzione libera). Ciò ha permesso di entrare in possesso di una quantità maggiore di dati di valutazione rispetto ai mezzi didattici tradizionali e di stimare le prestazioni degli studenti con più precisione.

Nel corso del resoconto dell'esperienza verranno descritti dapprima due gruppi di testi impiegati e le ragioni che ne hanno determinato la scelta, come si è proceduto in classe, presentando anche alcuni esempi di verifica, nell'ideazione della quale, comunque, non si è potuto andare più in là di una serie di domande, riservando l'impostazione di una tipologia di esercizi più ampia ad un eventuale futuro...

Scopo di questa relazione è di dimostrare che anche all'Università si può fare ''qualcosa di diverso'' nell'insegnamento della lingua, sia avviando gli studenti ad un approccio alternativo al testo, sia avvicinandoli ad una ''Textsorte'' ben lontana da quelle di solito adottate in ambiente universitario.

L'impiego di materiale pubblicitario interessa, a maggior ragione, la didattica del tedesco nella scuola media inferiore e superiore: innanzi tutto perchè la continuità dell'anno scolastico permette un'applicazione regolare dello strumento didattico tale da poter garantire una verifica dei risultati a lungo termine. Inoltre, se da un lato gli allievi vengono stimolati dal contatto con una lingua più ''naturale'' ed ''immediata'' perchè inserita in situazioni comunicative a loro familiari - molti spot tedeschi reclamizzano gli stessi prodotti pubblicizzati in Italia -, d'altro canto viene in loro sviluppata una consapevolezza critica nei confronti della manipolazione pubblicitaria, tanto più importante, vista la loro giovane età. Naturalmente tutto ciò esige da parte dell'insegnante l'adeguamento del materiale alle esigenze ed al livello linguistico della classe.

1. Materiali: descrizione e ragioni della scelta

I materiali impiegati sono di due tipi:

1. Il primo gruppo comprende testi pubblicitari che presentano una particolare corrispondenza tra immagine e testo verbale, il che ne permette l'impiego con studenti principianti;
2. il secondo gruppo, utilizzato con studenti progrediti, comprende testi pubblicitari, nei quali oltre agli elementi linguistici, sono presenti elementi extralinguistici (visivi e musicali, determinanti per far presa sul consumatore).

Poichè gli spot televisivi non sono riproducibili in questa sede, si procederà ora ad una breve descrizione dei singoli testi, affinchè il lettore, anche senza averli visti, possa farsene un'idea e comprendere le ragioni che hanno condotto alla scelta ed all'impiego del materiale.

Appartengono al primo gruppo:

1) *Formaggio francese Géramont:* il testo verbale è molto breve e semplice ed è accompagnato da una particolare ricchezza di immagini, quasi tutte dedicate al prodotto o a personaggi che lo gustano, che corrispondono in parte al testo sonoro.
2) *Deodorante Rexona:* la struttura è più complessa in quanto vengono presentati diversi flash sugli inconvenienti che incontrano le persone che non usano il prodotto reclamizzato. Il testo verbale, sebbene abbastanza semplice, è più lungo del primo; la sua comprensione viene facilitata da una corrispondenza totale tra immagine ed elementi verbali, cui si aggiunge l'aiuto di alcune scritte in sovraimpressione.
3) Prodotto per la pulizia della casa *Meister Proper:* una casalinga disperata riceve una preziosa indicazione da una amica sul prodotto da usare per pulire il bagno. Il testo verbale è più complesso degli altri, inoltre sono presenti diversi tipi di difficoltà, quali una notevole velocità di articolazione delle parole e forme tipiche della lingua parlata. La comprensione viene aiutata dalla corrispondenza totale tra immagine ed elementi verbali.

Appartengono al secondo gruppo:

1) *Automobile francese Renault 5:* il prodotto compare solo alla fine dello spot e viene anticipato come un avvenimento da tempo atteso. Il testo verbale è abbastanza lungo e relativamente complesso. Nonostante una parziale corrispondenza tra immagine e parole, sono presenti elementi volti ad una presa emozionale sullo spettatore: atmosfera di aspettativa nei personaggi, musica spaziale, raggio laser, suggestivi effetti di luce.
2) *Cioccolata Ritter Sport:* diverse scenette mostrano l'effetto energetico e vitalizzante del prodotto sui personaggi. Il testo verbale è semplice, anche se corrisponde solo parzialmente alle immagini, mentre la parte iconica è molto complessa: ricchezza di colori, cambiamenti frequenti di inquadratura, musica molto ritmata che incalza il testo verbale, primi piani del prodotto e allontanamento sullo sfondo.

Di entrambi gli spot televisivi sono state presentate agli studenti anche le versioni radiofoniche e gli annunci tratti da riviste per permettere la comprensione delle diverse realizzazioni dei messaggi.

2. Procedimenti adottati in classe

Gruppo principianti (Primo anno accademico)

La lezione si è svolta in due fasi.

La prima è stata dedicata alla *comprensione visiva:* lo spot è stato presentato con volume abbassato per cui gli studenti si sono concentrati sulle immagini. In seguito è stato loro chiesto di riassumere per iscritto con frasi semplici e possibilmente in tedesco ciò che avevano visto utilizzando vocaboli che conoscevano già. Naturalmente non si è preteso un riassunto dettagliato delle sequenze, bensì alcune proposizioni, anche molto brevi, che dessero un'idea d'insieme del contenuto iconico del testo.

A questo punto è intervenuta l'autrice chiedendo agli studenti di ''guidarla'', secondo ciò che avevano scritto, nella stesura alla lavagna di uno schema riassuntivo (trasformazione in proposizioni - massimo sei - del contenuto visivo degli spot). Questa fase, di estrema importanza, si è svolta quasi completamente in lingua ed ha avuto duplice scopo di controllare le versioni date degli studenti - cioè di verificare le loro capacità di espressione ''a freddo'' e senza aiuti di sorta (come invece potrebbe essere un *Wortgeländer*), seppur in forma di semplici frasi - e di integrare le stesse con vocaboli nuovi e correzioni grammaticali. Quando gli studenti chiedevano spiegazioni di termini lessicali si è cercato di associare alla denominazione della parola (es. ''*ausgebreitete* Arme'') un gesto che ricordasse l'immagine relativa comparsa nello spot (braccia allargate), - ciò sempre dove e quando possibile.

La seconda fase dell'esperienza è stata dedicata alla *comprensione uditiva*. La presentazione audiovisiva è stata ripetuta tre volte e gli studenti si sono concentrati sul contenuto verbale degli spot. Data la loro brevità e la presenza chiarificatrice delle immagini, non è stato ritenuto necessario fornire agli studenti tracce che li aiutassero ulteriormente nell'adempimento del compito. Si è preferito osservare la loro reazione immediata agli stimoli verbali ed è stato loro chiesto di rendere, in tedesco e per iscritto, il contenuto verbale dello spot. Scopo di

(1)
Sowinski, Bernhard ''Werbeanzeigen und Werbesendungen'' - München, R. Oldenburg Vlg., 1979.

(2)
Si cita una definizione di materiale audiovisivo autentico:
Batz, Richard e Ohler, Peter: ''TV-Texte, die nicht in sprachdidaktischer Intention vom öffentlichen Fernsehen gestrahlt werden.'' Da: *Hörsehverstehen. Reflexionen im Umfeld eines Forschungsprojekt*, in: *Fernsehen und Fremdsprachenlernen*. A cura di Wolfgang Bufe, Ingo Deichsel, Uwe Dethloff, G. Narr Vlg., Tübingen, 1984, pag. 81.

questo passaggio non è stato di ottenere una riproduzione esatta del testo considerato, bensì la verifica della comprensione globale del messaggio trasmesso, nella ricostruzione del quale alcuni studenti hanno dato prova di notevole capacità creativa riempiendo "buchi" di parole non bene afferrate con elementi lessicali che rendevano ugualmente accettabile la frase (es.: versione originale "M. P. putzt so sauber, daß man sich *drin* spiegeln kann" versione di uno studente "M.P. putzt so sauber, daß man sich *auch* spiegeln kann").
Di fondamentale importanza si è rilevata la precedenza data alla comprensione delle immagini, che è servita agli studenti nella ricezione del testo verbale.
Momento finale dell'esperienza è stata l'analisi della trascrizione del testo sonoro che ha dato spunto ad approfondimenti grammaticali e lessicali.
Gruppo avanzati (Quarto anno accademico)
Data la particolarità dell'esperienza sono state divise due fasi di applicazione del materiale, svoltesi entrambe interamente in tedesco:

a) una prima fase preparatoria concentrata sullo spot televisivo;
b) una seconda parte riguardante tre realizzazioni diverse dello stesso messaggio pubblicitario: lo spot televisivo, quello radiofonico e l'annuncio tratto da una rivista.

Durante al prima fase si sono distinti due momenti:

1) Presentazione del materiale e controllo della *comprensione visiva e uditiva* sulla falsariga dell'esperienza precedentemente descritta ma con svolgimento orale;
2) analisi critica scritta del testo audiovisivo guidata da una griglia di domande precedentemente preparate (vedi allegato n° 1).

Dal punto di vista della presentazione del materiale si sono seguiti i passaggi già elencati nell'esperimento precedente:

- Visione con volume abbassato (controllo della comprensione visiva e analisi critica delle immagini);
- Presentazione audiovisiva (controllo della comprensione uditiva e analisi critica degli elementi sonori: parole, musica o altri suoni extralinguistici);
- Esame linguistico del testo scritto con riferimento alle immagini ed ai suoni.

Le domande a cui gli studenti dovevano rispondere sono state divise a seconda della abilità cui si riferivano (comprensione visiva, uditiva e scritta) e consegnate, di volta in volta, prima dei relativi passaggi. Data la novità dell'esperienza si è preferito fornire preventivamente ai ragazzi, almeno in questa fase "preparatoria", una traccia orientativa sul compito che dovevano svolgere.
Durante la seconda fase dell'esperimento gli studenti si sono avvicinati più istintivamente alle diverse versioni dei testi considerati, precisamente secondo lo schema seguente:

- Presentazione di una versione del documento
- Comprensione globale del messaggio e controllo della stessa secondo le modalità già chiarite;
- Consegna e risposta alle domande;
- Comparazione con le altre realizzazioni del messaggio pubblicitario esaminato.

Si è iniziato con lo spot pubblicitario e, ad analisi compiuta, si è passati a quello radiofonico, tenendo per ultimo l'annuncio.
La parte finale dell'esperienza è stata dedicata alla messa a fuoco della strategia impiegata nella reclamizzazione del prodotto considerato (vedi allegato n° 1: Kritische Zusammenfassung).

3. Valutazione e osservazioni generali

La fase di valutazione si è svolta secondo criteri formulati dalla sperimentatrice, ciò per due ragioni:

1) quando si è verificata l'esperienza non erano reperibili sul mercato, e molto probabilmente non erano ancora stati elaborati, esempi di valutazione relativi ad applicazione di materiale audiovisivo autentico di lingua tedesca, norme cioè che tenessero in considerazione abilità quali la percezione e comprensione visiva di immagini in movimento in stretto collegamento con quella uditiva;
2) inoltre, data la particolarità del procedimento adottato con gli studenti del quarto anno, non sono stati trovati termini di riferimento sulla comparazione tra percezione e comprensione visiva in caso di immagine in movimento (televisione) e di rappresentazione statica (annuncio) o tra percezione e comprensione uditiva dello spot televisivo (immagine + parole + altri suoni) rispetto a quello radiofonico (parole + altri suoni).

Si specifica che per percezione si intende il puro stimolo, visivo o uditivo, recepito dal soggetto, mentre la comprensione abbraccia i collegamenti compiuti sulla base degli elementi recepiti ed è quindi il passo seguente la percezione.
Nonostante questa non fosse una sperimentazione volta a verifiche psicologiche, i dati relativi alla percezione si sono rivelati molto utili nella valutazione delle capacità individuali istintive di cogliere i punti focali di un decorso, cioè quelle "Schüsselstellen" che in un testo scritto invece possono essere individuate in modo completamente diverso[3].
Gruppo principianti
La valutazione della comprensione visiva si è svolta mediante la comparazione delle frasi scritte alla lavagna con quelle scritte dagli studenti. In questa fase si è tenuto conto soprattutto della quantità degli elementi visivi colti dai ragazzi, mentre la valutazione della correttezza formale è stata rimandata ad un secondo momento.
Ad ogni proposizione, numerata, del modello è stato attribuito un punteggio, più o meno alto a seconda delle unità informative che essa conteneva. Il punteggio totale è stato diviso: i compiti che non hanno raggiunto la metà di questo sono stati considerati insufficienti, agli altri sono stati attribuiti giudizi (sufficiente, buono, ottimo) a seconda del risultato ottenuto.
La valutazione della comprensione visiva ha avuto un andamento parallelo mentre per la produzione scritta si sono esaminati i compiti globalmente, tenendo conto della correttezza lessicale e grammaticale come durante la correzione di un qualsiasi esercizio scritto.
Gruppo avanzati
Come già accennato, durante la valutazione di questa esperienza si è dato un certo peso all'abilità di percezione degli studenti (vedi allegato n° 2); essa è stata verificata in un primo momento durante la fase di controllo orale della comprensione globale dei testi e, più dettagliatamente, mediante l'esame delle risposte date alle domande ad essa relative (vedi allegato n° 1).
Il punteggio ed i giudizi sono stati assegnati tenendo conto della compiutezza degli elaborati, della precisione nella rilevazione degli elementi salienti e seguendo il procedimento adottato nella prima esperienza.
I giudizi sulla produzione libera sono stati dati secondo la correttezza lessicale, stilistica e grammaticale dei compiti.
Rimane da sottolineare che durante il corso della seconda sperimentazione la lingua straniera è servita soprattutto come mezzo di espressione ed è stata oggetto di analisi dal punto di vista della sua attitudine alla manipolazione, mentre la fase di puro apprendimento guidato, su cui è stata incentrata la prima esperienza, è risultata ridotta, ma non eliminata: infatti anche gli studenti del quarto anno hanno reagito positivamente al contatto con gli elementi tipici di lingua parlata assenti nei testi letterari che li impegnano di solito, hanno imparato vocaboli ed hanno avuto occasione di migliorare la loro capacità espressiva sia dal punto di vista della proprietà di linguaggio che sintattico-grammaticale.

Conclusione

Nonostante tutti i suoi limiti, questa esperienza ha dato risultati positivi. I ragazzi hanno reagito con entusiasmo agli stimoli del materiale audiovisivo e ciò ha contribuito a *rafforzare la loro motivazione* nei confronti dell'apprendimento del tedesco. La presentazione audiovisiva di uno spot pubblicitario, inoltre, può funzionare da *esercizio preparatorio preliminare* alla "Nacherzählung": data la sua brevità e semplicità e la funzione chiarificatrice dell'immagine, esso permette di rintracciare facilmente le informazioni-chiave contenute nel testo. Una volta affinate le loro capacità di individuazione, si possono confrontare i ragazzi con testi più lunghi e complessi.
Un esame testuale come quello svolto nella seconda esperienza assume, per di più, un vero e proprio valore di *Textanalyse* parallela a quella che gli studenti devono svolgere su testi giornalistici e letterari agli esami scritti del terzo/quarto anno e che, con opportune modificazioni, può diventare un ottimo esercizio per gli allievi durante gli ultimi anni della scuola media superiore.
Nella speranza che questa mia esperienza possa dare spunto ad iniziative analoghe, mi rimane da ricordare soltanto che, durante il corso delle lezioni, si è venuta a creare una atmosfera estre-

(3) Si vedano a questo proposito le indicazioni offerte Neuner G., Kruger, M., Grewer, U. - *Ubungstypologie zum komunikativen Deutschunterricht*" - München, Langenscheidt, 1981. nella Stufe A, prima parte.

mamente vivace tra gli studenti e la sperimentatrice, ciò in parte per le caratteristiche proprie del materiale usato - flash animati e briosi - in parte per la focalizzazione dell'attenzione sullo strumento audiovisivo che, si può dire, è ''salito in cattedra'', mentre l'insegnante si è seduta tra i ragazzi, abbandonando il ruolo di guida assoluta e assumendo quello di collaboratrice.

Allegato N° 1

SPOT 2 - VERSIONE TELEVISIVA

PRESENTAZIONE VISIVA

percezione visiva
1) Beschreiben Sie, was in den Sequenzen passiert.
2) Wie wird das Produkt dargestellt?
3) Welche Bildfolgen werden gewählt? Warum?

comprensione visiva
4) Wie werden die Eigenschaften des Produkts hervorgehoben?
5) Wie versuchen die Bilder, die Neugiede der Zuschauer zu reizen?
6) Welche Assoziationen oder Wunschvorstellungen lassen sich mit den Bildern verbinden?

PRESENTAZIONE AUDIOVISIVA

percezione uditiva
1) Beachten Sie alle Tonelelemente, die im Werbespot vorkommen.
2) Was für Stimmen kommen hier vor?
3) Was hat die Musik mit dem Werbeobjekt zu tun?
4) Wo wird hier die Musik eingesetzt? In welcher Absicht? Wie wirkt sie?

PRESENTAZIONE DEL TESTO SCRITTO

1) Ist der Text klar und verständlich?
2) Will der Text mehr informieren oder mehr suggestiv appellieren? Wie?
3) Welchen Eindruck macht die Wortwahl (Funktion der Adjektive usw.)?
4) Wie oft und in welcher Weise wird das Werbeobjekt genannt?
5) In welcher Weise sucht die Sendung Aufmerksamkeit zu wecken?
6) In welchem Verhältnis stehen Bild und Text (redundant, komplementär, differierend, konträr?)
7) Werden hier die multisensorichen Wirkungsmöglichkeiten des Fernsehens ausgiebig genutzt?
8) Ist die Reklame auf Überzeugung, Beeindruckung oder nur auf Gëdachtnisstärkung oder Aufmerksamkeitsweckung angelegt?

VERSIONE RADIOFONICA

PRESENTAZIONE UDITIVA

1) Wo wird hier die Musik eingesetzt? In welcher Absicht? Wie wirkt sie?
2) Was hat sie mit dem Werbeobjekt zu tun?
3) Ist die Musik auf Gedächtnisstärkung oder auf Aufmerksamkeitsweckung angelegt?

PRESENTAZIONE DEL TESTO SCRITTO

4) Werden hier weitere Auskünfte über Werbeobjekte gegeben, die im Fernsehen nicht angesprochen werden?
5) Welche Folgen hat hier die Abwesenheit des Bildes? Wird hier die Lage ausführlicher beschrieben oder wird der Slogan gänzlich geändert?

ANNUNCIO PUBBLICITARIO

1) Welche bildlichen/graphischen Einzelheiten enthält die Anzeige?
2) Welche Elemente sind hervorgehoben, stehen im Vordergrund?
3) Wie sind die Bildelemente verteilt?

4) Ist es eine bildreiche Anzeige?
5) Handelt es sich um eine textreiche oder textarme Anzeige?
6) Welche Aufgabe hat hier der Slogan?
7) Welche Folgen hat hier die Abwesenheit des bewegten Bildes?
8) In welchem Verhältnis steht der Text/Slogan zu den Bildern?

KRITISCHE ZUSAMMENFASSUNG

1) Welche Markenstrategie wird für die vorliegende Produktwerbung gewählt?
2) Wird diese Strategie in Bild und Text in gleicher Weise realisiert?
3) Welche Zielgruppe wird durch die gewählte Markenstrategie angesprochen?
4) Wirkt die Strategie argumentativ-überzeugend oder nur persuasiv-rhetorisch überrendend?
5) In welcher Weise wird der Konsumappel realisiert (direkt/indirekt, sprachlich/bildlich usw.)?
6) Sind die verschiedenen Formen der Werbung (Fernsehen, Rundfunk, Zeitschrift) miteinander verbunden? Wie?
7) Welche Art von Werbung ist am eindrucksvollsten?
8) Bleibt der Slogan im Fernsehen so wie im Rundfunk und in der Zeitschrift gleich? Auf welche Weise wird der Slogan geändert?

Allegato N°2

SCHEMA GENERALE

(Il documento pubblicitario: approccio empirico critico a campioni di strategia di massa)

Studen.	Percezione visiva			Percezione uditiva			Comprensione visiva			Comprensione uditiva			Compr. scrit.		Prod. libera	
	Immagine in movimento		1. stat.	Televisione		Radio	Immagine in movimento		Radio	Televisione		Radio				
	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	2	1	2	1	2
A	buona	suff.	ins.	buona	suff. +	suff. +	ottima	buona +	buona +	suff.	buona	suff. +	buona ++	buona ++	suff. +	suff. +
B	buona	buona	buona +	suff.	ottima	suff. +	buona +	ottima	ott.	buona	ott.	ott.	/	ott.	suff. +	suff. +
C	suff. +	buona	buona	ins.	suff.	suff. +	suff.	buona	buona +	buona	buona +	suff. +	ottima	ottima	suff. +	buona –
D	ins.	/	suff.	buona	ins.	suff. +	ins.	/	ins.	ott.	suff.	buona +	buona ++	buona	suff. –	suff. –
E	suff.	/	buona	ott.	/	/	buona +	/	buona	ott.	/	/	/	ott.	buona	buona
A	sufficiente			buona			più che buona			più che sufficiente			più che buona		più che sufficiente	
B	più che buona			più che buona			ottima			ottima			ottima		più che sufficiente	
C	buona			sufficiente			più che sufficiente			più che buona			ottima		quasi buona	
D	quasi sufficiente			più che sufficiente			insufficiente			buona			più che buona		sufficiente	
E	più che sufficiente			ottima			buona			ottima			ottima		buona	

VIDEOCASSETTE TEDESCHE

1) EDIZIONI VERLAG FÜR DEUTSCH

a) cod. 88532-00.0842
VIDEOCORSO GABI UND FRANK Lit. 400.000
per principianti a partire da 11 anni
confezione costituita da:
– Videocassetta durata 60 min.
– 2 audiocassette
– 1 libro studente
– 1 guida glossario su base italiana.

cod. 88532-00.0292
ARBEITSBUCH EINSPRACHIG Lit. 7.000

cod. 88532-00.0295
LEHRERMATERIAL Lit. 32.000

b) cod. 88532-00.0694
PHILIPP UND SEIN BÄR Lit. 130.000
per bambini dai 5 anni in su
confezione costituita da:
– Videocassetta 30 min.
– Mahlheft
– 6 Stifte

cod. 88532-00.0695
MAHLHEFT Lit. 4.000

c) cod. 88532-00.0246
ANDREA Lit. 250.000
per ragazzi non principianti
a partire da 13 anni
Videocassetta durata 28 min.

cod. 88532-00.0247
ARBEITSHEFT Lit. 2.400

2) EDIZIONI MERKUR
Videocassette di Landeskunde per progrediti

a) cod. 71000-0000.01
BAYERN Lit. 90.000
Videocassetta 45 min.

b) cod. 71000-0000.02
HEIDELBERG Lit. 90.000
Videocassetta 45 min.

c) cod. 71000-0000.03
OBERAMMERGAU Lit. 90.000
Videocassetta 60 min.

d) cod. 71000-0000.04
BEZAUBERNDES SALZBURG Lit. 90.000
Videocassetta 40 min.

e) cod. 71000-0000.05
WIEN Lit. 90.000
Videocassetta 45 min.

f) cod. 71000-0000.06
TRAUMSTADTBUMMEL MÜNCHEN Lit. 90.000
Videocassetta 45 min.

g) cod. 71000-0000.00
OKTOBERFEST Lit. 90.000
Videocassetta 45 min.

h) cod. 71000-0000.07
DAS DEUTSCHE MUSEUM Lit. 90.000
Videocassetta 45 min.

i) cod. 71000-0000.08
OSTERREICH Lit. 90.000
Videocassetta 60 min.

INTER ORBIS s.r.l.

INTER-ORBIS s.r.l.
Sezione Audiovisivi
20146 Milano
Via Lorenteggio, 31/1
Tel. (02) 42.25.746/7/8
Telex 332291

Prezzi al 30.9.1987 soggetti a variazione senza preavviso.

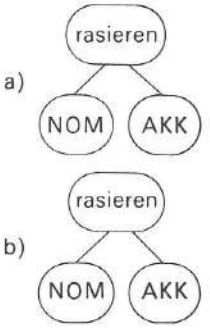
I prezzi sono per videocassette Sistema PAL. VHS.
Formato Betamax: fornibile a richiesta
Formato V2000 fornibile a richiesta limitatamente ad alcuni titoli

DEPENDENZ-VERB-GRAMMATISCHE ANSÄTZE IN DAF-LEHRWERKEN UND IHRE PRAKTISCHE ANWENDUNG IM UNTERRICHT

Hans Friedrich Schuckall

In einigen deutsch-als-Fremdsprache-Lehrwerken erscheinen in den Grammatikteilen merkwürdige Ovale und Kätchen, deren Funktion folgendermaßen erklärt wird:
''Die vom Verb her zu verstehende Architectur des deutschen Satzes (''das Verb dirigiert den Satz'') kann man plastisch machen, indem man behelfsweise den Vergleich zu chemischen Grundtatsachen zieht und allgemein bekannte chemische Strukturen wie NaCl oder H_2O an die Tafel zeichnet''. (Sprachkurs Deutsch. Hinweise für Kursleiter zu Teil 1 und 2, S. 39).

Das Verb dirigiert den Satz :



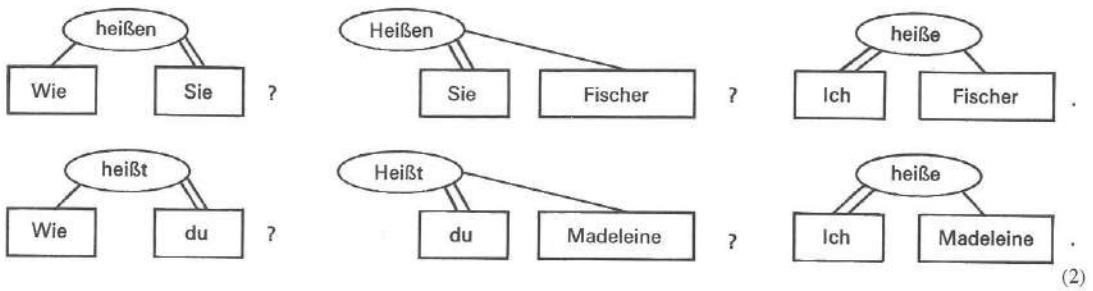
a) Der Friseur rasiert den Professor.

b) Der Professor rasiert sich.

(1)

War also zuerst das Verb da und schuf den Satz? In dieser Darstellung schwebt es über den anderen, ''niedrigeren'' Satzgliedern. Ebenfalls hierarchisch hervorgehoben, wenn auch etwas weniger, erscheint das Verb in ''Deutsch aktiv'': hier ist schon angedeutet, daß das Subjekt eben doch nicht so unwichtig ist, denn zwischen Subjekt und Verb ist eine Art ''Doppelader'' als wechselseitige Verbindungslinie eingezeichnet, um die flexematische Kongruenz anzudeuten. Jedes Verb braucht ein Subjekt. Die Endung des Verbs wird vom Subjekt bestimmt.

(1)
Aus: U. Häussermann, U. Woods, H. Zenkner: *Sprachkurs Deutsch 2*, Diesterweg ÖBV Sauerländer, 1979 S. 37



(2)

(im Original farbig unterlegt)

Die Streitfrage, ob das Verb wichtiger für den deutschen Satzbau ist, oder das Subjekt, oder ob beide gleich wichtig sind, braucht uns als Unterrichtende nicht zu interessieren, wenn wir aus dem linguistischen Beschreibungsmodell tatsächlich didaktischen Nutzen ziehen, wie das im Lehrerhandbuch zu "Deutsch aktiv" 1, §.13 behauptet wird:

Die Grammatikdarstellung in "Deutsch aktiv" enthalte eine der Dependenz-Verbgrammatik verpflichtete "Lerngrammatik", da diese

"a) der deutschen Sprache besonders adäquat ist, vor allem, was die Wertung des Prädikats als des strukturellen Zentrums des Satzes betrifft;
b) bereits Elemente enthält, die der Didaktisierung förderlich sind (vgl. die Informationen bezüglich der Satzbildung, die sie für den Lerner dadurch bereithält, daß sie ihn über Anzahl und Art der Satzergänzungen unterrichtet, die zu dem jeweiligen Verb treten müssen)."

Es soll hier nicht darauf eingegangen werden, ob "Deutsch aktiv" dieses Versprechen einer lernergerechten Grammatikdarstellung einlöst, sondern ausschließlich auf die Frage, welche didaktischen Hilfestellungen wir aus dem dependenz-verbgrammatischen Ansatz für den Unterricht gewinnen können.

Wie Untersuchungen zum Spracherwerb ausländischer Arbeiter in der Bundesrepublik gezeigt haben, stellt der Satzbau des Deutschen auch für Italiener ein besonderes Lernproblem dar. (Vgl. z.B.: Heidelberger Forschungsprojekt "Pidgin-Deutsch" (1977): Die ungesteuerte Erlernung des Deutschen durch spanische und italienische Arbeiter. Osnabrück). Obwohl das Italienische dem Deutschen viel näher ist als z.B. das Türkische, machen Italiener und Türken vergleichbare Satzbaufehler. "Die deutsche Satzstellung muß gelernt werden, da im Italienischen die verschiedenen Elemente des Satzes eine viel freiere Stellung einnehmen können als im Deutschen." (Muttersprachlich bedingte Fehlerquellen..., S. 75). Aus diesen Kontrasten entstehen Lernprobleme und muttersprachlich mitbedingte Fehler. Wir müssen im Unterricht damit beginnen die Satzgliedstellung möglichst anschaulich darzustellen:

(2)
Aus: Neuner, Schmitt, Wilms, Zirkel: *Deutsch Aktiv* 1, Langenscheidt 1979, S. 17

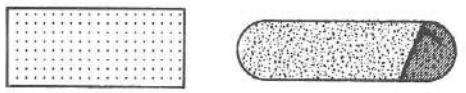


genauso: fragen, kaufen, nehmen, malen, hören, tragen, bringen, haben, sehen, essen usw.

Dieser Satzbauplan mit seinen Signalen Oval = Verb, graues[3] Kästchen = Nominativergänzung, grünes Kästchen = Akkusativergänzung, macht das Nebeneinandervorkommen der Elemente im Satz anschaulich. Dies scheint mir besonders im Anfängerunterricht hilfreich und erklärstark zu sein im Hinblick auf Satzmuster, Satzbaupläne, Stellungsregeln, die Bestimmung des Kasus durch das Verb.

Neben der Möglichkeit, das Nebeneinandervorkommen der Elemente im Satz zu veranschaulichen, helfen uns solche an die Tefel gemalten oder auf Kärtchen ausgeschnittene Satzbaupläne, Satz-, und Textpuzzles, erkannte Gesetzmäßigkeiten übend anzuwenden.

Der einfachste Bauplan für einen Satz sieht so aus:



Wir können ihm eine ganze Reihe von Satzmustern zuordnen, auch schon im Anfangsunterricht, z.B.:

Attilio schläft
Onkel Enzo arbeitet. Es regnet.
Vera singt. usw.

aber nicht:

* Sabine hält.

denn das Verb "halten" braucht mindestens zwei Ergänzungen:



Hier haben wir den Satzbauplan für einen Aussagesatz mit Akkusativergänzung, dem ich hier wieder das Rechtecksignal für Ergänzung gegeben habe und zusätzlich die Farbe grün als Signal für Akkusativ. Auch diesem Satzbauplan können wir nun wieder Satzmuster unterordnen, z.B.:

Herr Emmert kocht Kaffee.
Hans trinkt Wein usw.

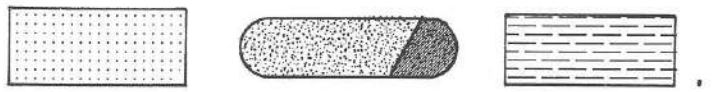
aber nicht:

*Hans trinkt Würstchen.

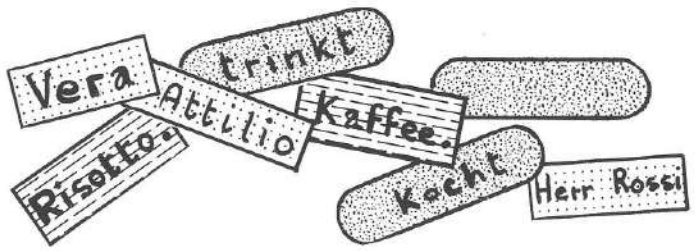
(3)
Aus drucktechnischen Gründen können die Farben nicht reproduziert werden; Sie werden daher wie folgt ersetzt:

grau: 
grün: 
blau: 
rot: 

Dieses Zuordnen von Satzmustern zu bestimmten Satzbauplänen können wir im Unterricht folgendermaßen üben: Wir zeichnen den Satzbauplan an die Tafel:



Das ist ein Aussagesatz mit Akkusativobjekt. Nun können wir die Schüler aufforden, Beispielsätze zu bilden, was wir zunächst durch ein Kärtchen-puzzle steuern.



Wenn wir die Schüler aufforden, die Kärtchen so zu legen, daß die Sätze untereinander liegen, wird aus der gleichen Bauform auch die Stellungsregel klar:

- Die Nominativergänzung steht im Aussagesatz an Platz 1.
- Das Verb ist Nr. 2
- Die Akkusativergänzung steht am Ende.

Wenn Schüler nun einen Satzstellungsfehler machen, z.B. sagen: ''Vera Risotto kocht.'', können wir auf den Satzbauplan zurückgreifen und den Schüler zur Selbstkorrektur aufforden. Das geht meist ohne verbale Lehrererklärung.

Ein nächster Schritt im Üben könnte es sein, von den Schülern Sätze produzieren zu lassen, die wir mit Bildern vorgeben:

kaufen





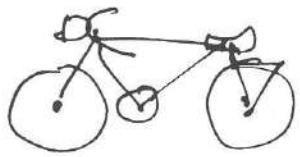
nehmen





reparieren





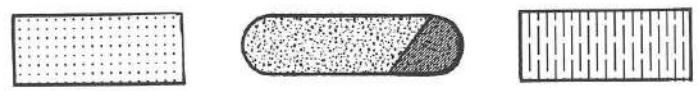
Am Ende der ''Einführung des Akkusativs'' haben wir zudem noch die Möglichkeit der inhaltlichen Erklärung: Die Nominativergänzung bezeichnet das handelnde Element mit Richtung auf die Akkusativergänzung, die folgende Formen hat:

Nominativ	Akkusativ
der (ein)	den (einen)
die (eine)	die (eine)
Das (ein)	das (ein)

Zu lernen ist also nur, daß beim Akkusativ der männliche Artikel verändert wird.

Beim Dativ stehen uns keinerlei inhaltliche Verstehenshilfen mehr zur Verfügung. Der Hinweis, den viele Lehrer immer noch geben: ''der Dativ steht auf der Frage wem?'' hilft den Schülern nichts, da sie bereits das Verständnis voraussetzt, das wir ja erst erzeugen müssen.
Es gibt zwei mögliche Wege, den Dativ einzuführen:

a) über die Präpositionen mit Dativ. Hier könnten wir zunächst mit der Präposition ''mit'' einsteigen, die ja im konkreten Sinn etwas Instrumentales beinhaltet.
   ''Eine Flasche öffnet man mit dem Flaschenöffner.''
   ''Eine Dose öffnet man mit dem Dosenöffner.''
b) Allerdings wird hier das sehr komplizierte Feld der Präpositionen m.E. zu früh eröffnet und wir sollten uns besser an das Vorgehen halten, die Fälle in Abhängigkeit vom Verb einzuführen. Wir nehmen wieder den Satzbauplan als optische Erklärungshilfe und Gedächtnisstütze:



gehören
gefallen
gratulieren
.....

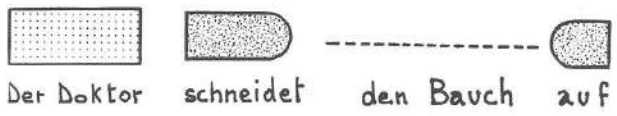
Dieser Satzbauplan unterscheidet sich von dem des Akkusativs durch das Farbsignal rot = Dativ. Welche Farben wir aussuchen, ist egal, aber wir sollten sie einheitlich verwenden: Rot bleibt in unserem Fall also das Signal für Dativ. Den Genitiv sollten wir im Anfängerunterricht zunächst aussparen, da seine Verwendung im gesprochenen Deutsch sehr eingeschränkt ist.

In anschaulichen Bauplänen können wir weitere Satzmuster darstellen:

Die Satzklammer im Perfekt:



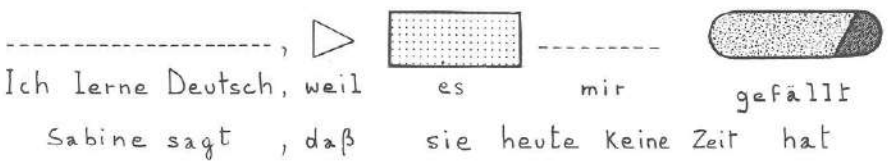
bei den trennbaren Verben:



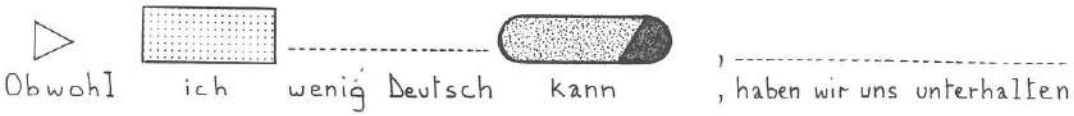
und bei den Modalverben:



Die Nebensätze:

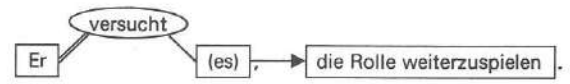


oder umgestellt:

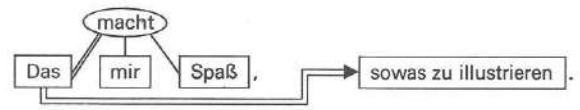


Bei komplexeren Satzstrukturen helfen solche Satzbaupläne wahrscheinlich nicht mehr viel weiter. Je differenzierter die Sprache im Fortgeschrittenenunterricht wird, je mehr Kontext, Betonung, stilistische Überlegungen den Sprachgebrauch bestimmen, desto weniger sinnvoll erscheinen Regelabstraktionen, die immer eingeschränktere Geltungsbereiche haben.

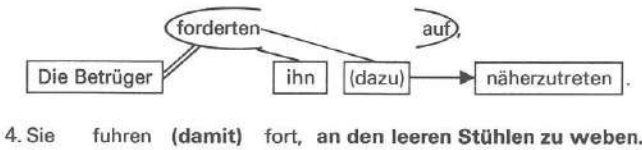
1. Er versucht **(es),** **die Rolle weiterzuspielen.**



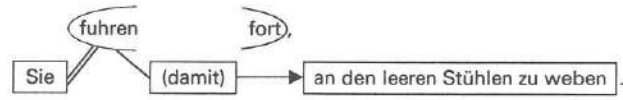
2. **Das** macht mir Spaß, **sowas zu illustrieren.**



3. Die Betrüger forderten ihn **(dazu)** auf, **näherzutreten.**



4. Sie fuhren **(damit)** fort, **an den leeren Stühlen zu weben.**



Deutsch aktiv 3, Teil 1, S. 70.

Wichtig für die Schüler bleibt die Grundregel, daß in einem deutschen Aussagesatz das Verb in der Regel immer an der 2. Stelle steht und daß die Nominativergänzung in der unmittelbaren Nähe des Verbs bleibt, auch wenn sie den 1. Platz räumen muß.

Neben den beschriebenen Möglichkeiten der Veranschaulichung im Bereich des Satzbaus bietet die DVG im Bereich des Übens vielfältige Möglichkeiten.

Wir können bei der Einführung der Ergänzungen die Verben jeweils unter dem Gesichtspunkt ihrer ''Valenz'' in Gruppen zusammenfassen, die die gleiche Zahl und die gleiche Art von Satzergänzungen fordern.

Die Angabe und die Bewußtmachung des Satzbauplans eines Verbs informiert den Schüler darüber, welche Satzergänzungen er wenigstens gebrauchen muß, wenn sein produzierter Satz nicht falsch sein soll. Der Satzbauplan gibt also einen wichtigen Anhaltspunkt. Daß er alleine keinen fehlerlosen Sprachgebrauch gewährleistet, ist klar. Denn es gibt inhaltliche Einschränkungen bei der konkreten Wahl z.B. der Akkusativergänzung zu einem Verb: vergleiche z.B.

*Hans trinkt Würstchen.

Dasselbe Verb kann je nach Bedeutungsschwerpunkt unterschiedliche Satzbaupläne haben:

Peter ist aus Deutschland.
Peter ist nett.
Peter ist 30 Jahre alt.

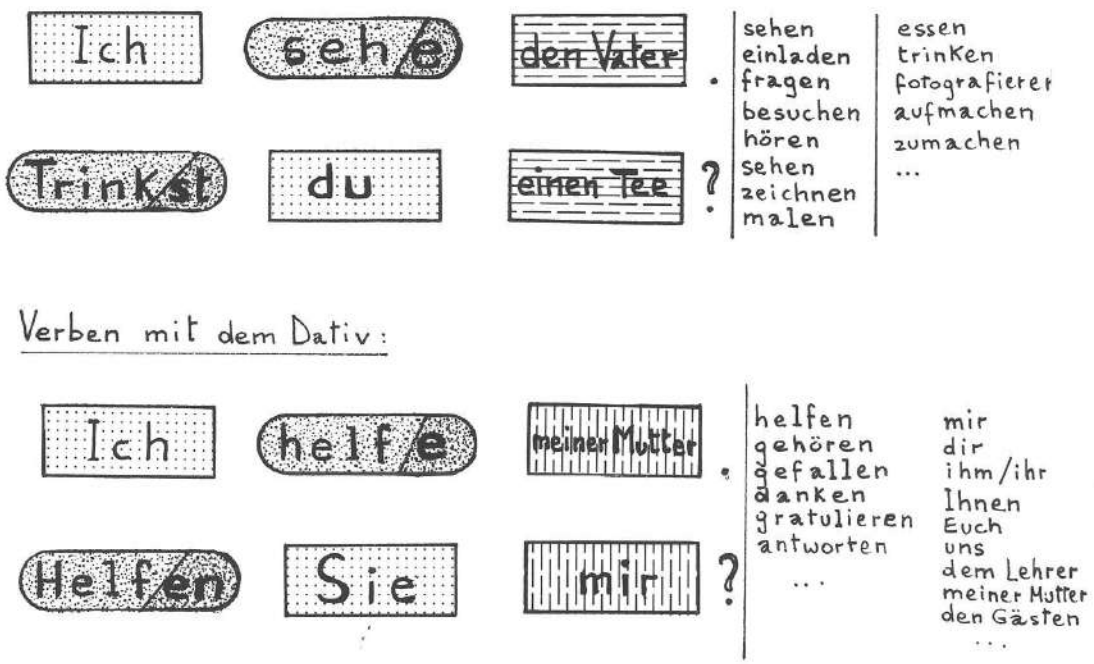
Diese Konstruktionsmöglichkeiten müssen im Unterricht gesondert registriert werden. Außerdem ist häufig ein ''elliptischer'' Sprachgebrauch möglich, bei dem Satzergänzungen, die im Satzbauplan eines Verbs erscheinen, nicht realisiert werden, sondern sozusagen nur mitgedacht werden oder sich aus dem Kontext ergeben.:

– Kommst du endlich?
– Ja, sofort.

Schließlich erscheinen in einem Satz häufig noch andere Satzglieder, die nicht im Satzbauplan eines Verbes enthalten sind: die sogenannten freien Angaben.
Mit Hilfe der Satzbaupläne haben wir im Unterricht jedoch eine Fülle von methodischen Möglichkeiten, die Sprache zu üben und anzuwenden.
So können wir z.B. mit bekanntem Sprachmaterial weitere Sätze bilden lassen, z.B. als ''Wettspiel'': Wer oder welche Gruppe findet zum Satzbauplan:

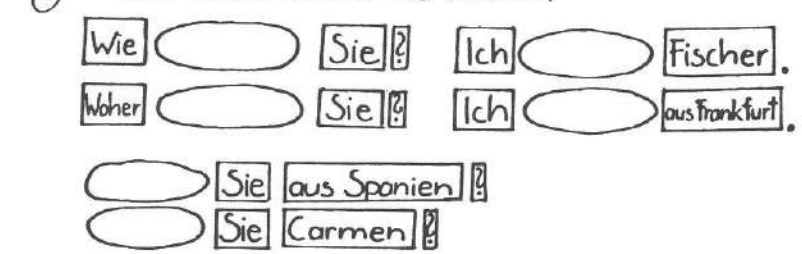


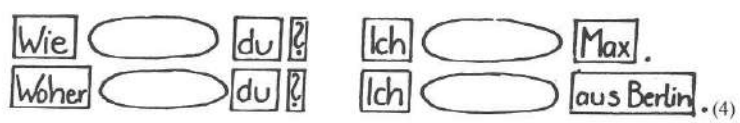
die meisten Beispiele?
Auf diese Weise können die Schüler nach und mach ein ''Satzbauplan-Lexikon'' anlegen, in dem die Verben mit ihren Satzbauplänen und einem oder mehreren Beispielsätzen aufgeführt sind.





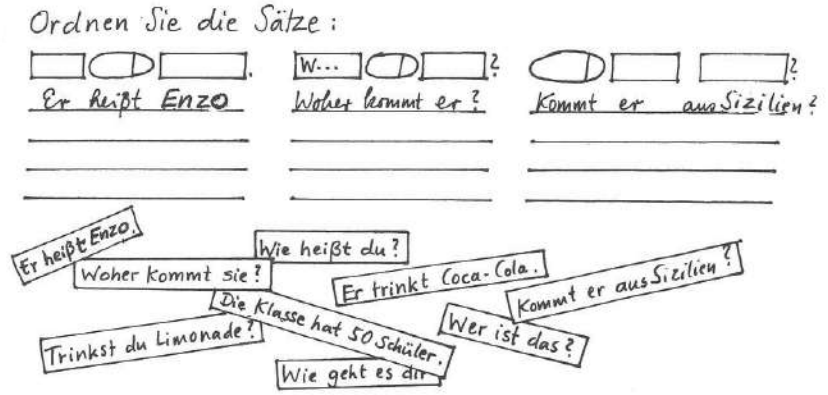
Bei der folgenden Übung sind die Verben schriftlich zu ergänzen:





(4)

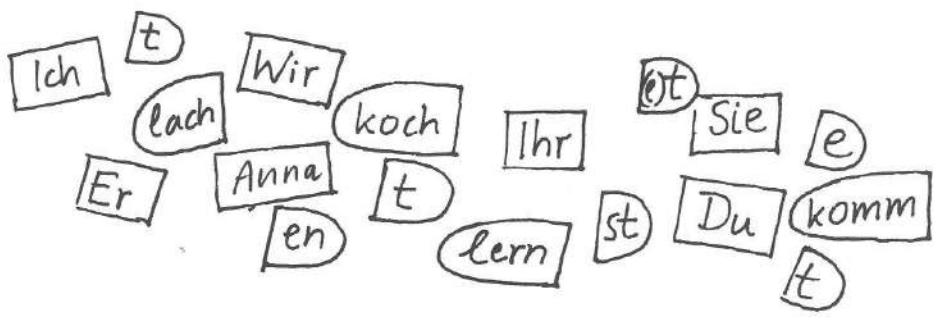
Hier sollen Sätze zu dem jeweils passenden Satzbauplan zugeordnet werden:



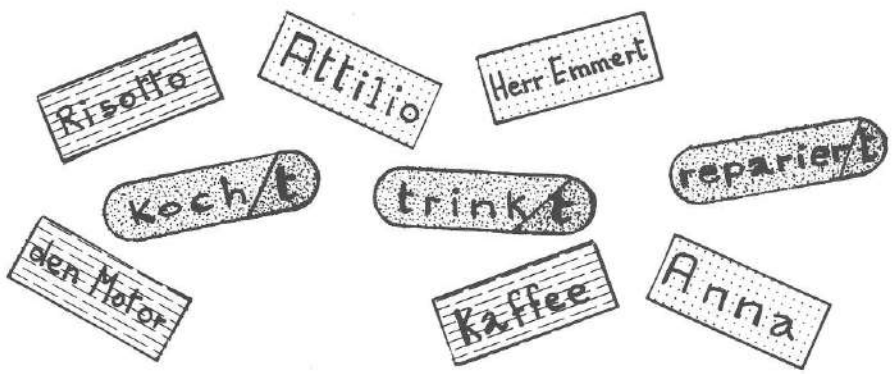
(4)
Aus: *Deutsch hier*, Arbeitsbuch

In den beiden folgenden Übungen sollen die Lerner a) Nominativergänzung, Verbendung und Verbstamm so kombinieren, daß Sätze entstehen. b) das Satzpuzzle zusammensetzen:

a)



b)



Hier geht es um die trennbaren Verben, die wir ebenfalls auf ovale Kärtchen schreiben können. Wenn wir Schülern eine Schere an die Hand geben und sie auffordern, die Lücken in diesen Sätzen zu füllen, so können sie die Vorsilben abschneiden und die Verbteile passend in den Text einsetzen:



Wir können die Lerner dazu aufforden in Texten die Verben (und andere Satzteile) zu suchen und zu markieren:

Der Lehrer hat seinen Schülern eine Hausaufgabe gegeben.

Fritz hat besonders viele Fehler gemacht. Der Lehrer fragt ihn: "Warum hast Du alles falsch gemacht?"

Fritz sagt: Mein Vater hat mir nicht geholfen.

Da geht der Lehrer mit Fritz nach Haus.

Er klingelt. Der Vater kommt an die Tür.

Der Lehrer schlägt den Vater und schimpft:

"Warum helfen Sie Ihrem Kind nicht?"

Der Vater überlegt. Dann hilft er seinem Sohn

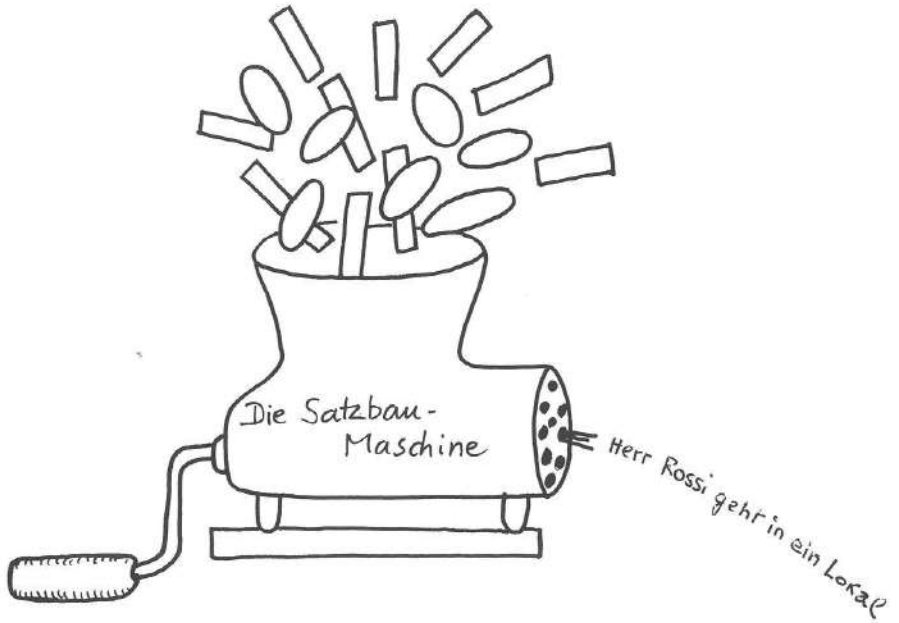
bei den Hausaufgaben.



(5)

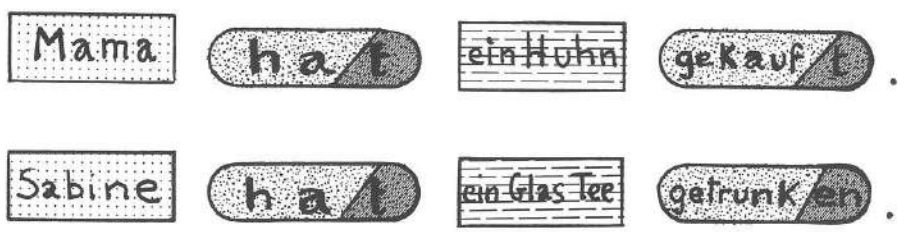
(5)
Aus: *Deutsch hier*, S.19

Wir können ganze Geschichten puzzeln und sie von den Schülern wieder zusammensetzen lassen, wobei die Signale bei der Textorganisation helfen.



Die Signale der Satzbaupläne können wir als Lernhilfe auch in Bereichen einsetzen, die von der DVG nicht erfaßt werden.

Ein Hauptlernproblem im Deutschen stellt das Perfekt dar mit seinen komplizierten Bauformen. Wir haben zwar einen klaren Satzbauplan:



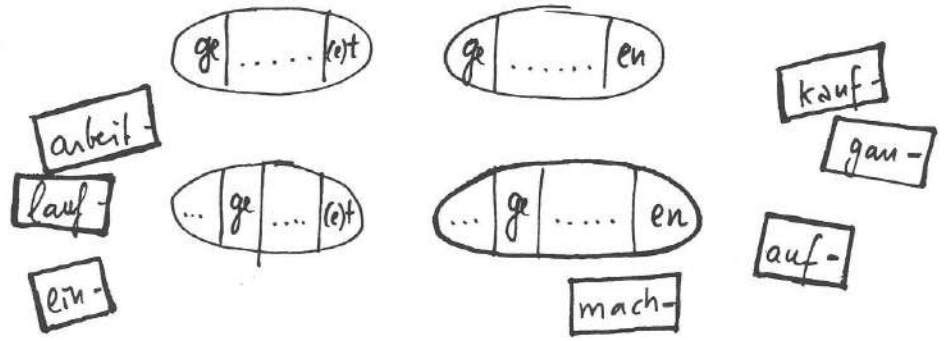
Das 1. Verbteil, das konjugierte Verb reagiert auf das Subjekt, der 2. Verbteil = das Partizip bleibt immer gleich und steht am Ende.

Aber die Formen der Partizips sind sehr verwirrend:



usw.

Wir können für die verschiedenen Partizipformen "Bauschablonen" anfertigen:



In diese Schablonen können nun Verbstämme eingebaut und nach Gruppen geordnet werden:

Das Perfekt:

a) Regelmäßige Verben

ge (e) t

mach
hör
...

Trennbare regelm. Verben

ge (e) t

ein	kauf
an	mach
auf	hör
zu	näh
...	....

b) Unregelmäßige Verben

ge en

komm
holf
sproch
...

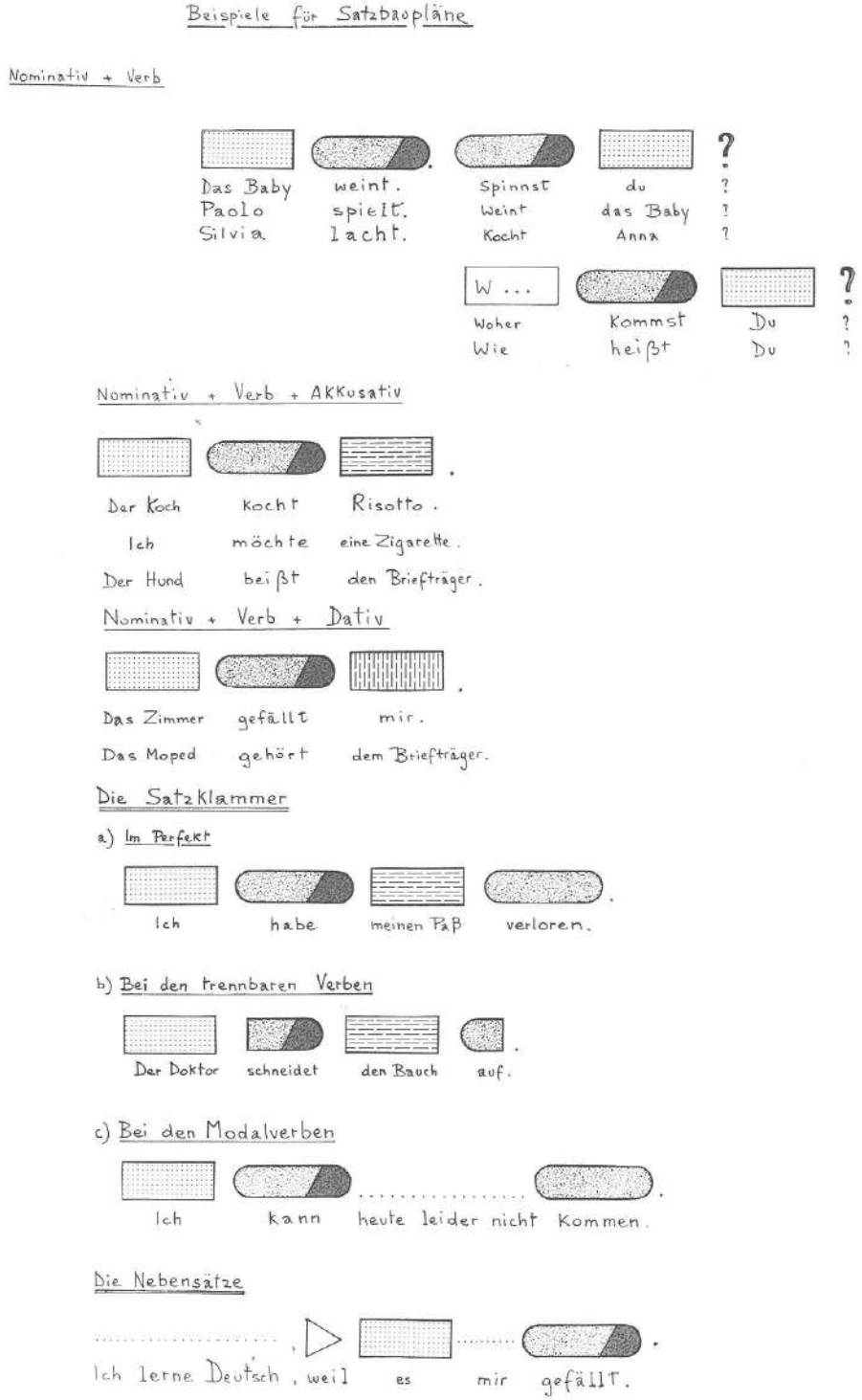
Trennbare unregelm. Verben

ge en

ab	fahr
an	komm
mit	gang
weg	worf
...	...

⚠ Ausnahmen:

telefoniert
bestellt
usw.



Wie erwähnt eröffnen solche Satzbaupläne und die Verwendung von Satzteilsignalen viele handlungsorientierte Übungsmöglichkeiten im Anfangsunterricht, die hier nur angedeutet werden können[6].

Literatur

Helbig, Gerhard/Schenkel, Wolfgang (1975): *Wörterbuch zur Valenz und Distribution deutscher Verben*, 3. Aufl., Leipzig.

Häussermann, Ulrich/Woods, Ulrike/Zenkner, Hugo (1978): *Sprachkurs Deutsch*. Frankfurt (Diesterweg).
– (1979) Hinweise für Kursleiter zu Teil 1 und 2

Engel, Ulrich/Schumacher, Helmut (1976): *Kleines Valenzlexikon deutscher Verben*. Forschungsberichte des Instituts für deutsche Sprache, Tübingen.

Herrad Meese/Ingrid Fröhlich/Gisela Panju/Helmut Pinnow/Giovanna Runggaldier/Paola Stathopoulos/Franzeska Vuduroglu-Langenfaß (Hrsg.: Initiativgruppe zur Betreuung ausländischer Kinder e. V. München):
Muttersprachlich bedingte Fehlerquellen ausländischer Arbeiterkinder:
Ein Vergleich ausgewählter Kapitel der deutschen Sprache mit den jeweiligen Entsprechungen im Griechischen, Italienischen und Serbokroatischen
In: Deutsch lernen 2/3/1980. Materialienheft Sprachvergleiche, Mainz (Maranthano Verlag)

Meese, Herrad (1984): *Systematische Grammatikvermittlung und Spracharbeit im Deutschunterricht für ausländische Jugendliche*. München (Langenscheidt).

Neuner, Gerd/Schmidt, Reiner/Wilms, Heinz/Zirkel, Manfred (1979): *Deutsch aktiv 1*. München (Langenscheidt).
– Lehrerhandbuch 1

Rall, M. (1979): *Vom Nutzen der Dependenz-Verb-Grammatik für den einzelnen Schüler*, in Jahrbuch Deutsch als Fremdsprache 5, Heidelberg, S. 87-102.

Scherling, Theo/Schuckkall, Hans Friedrich/Wilms, Heinz (1982): *Deutsch hier*. München (Langenscheidt)
– (1983) Lehrerhandereichungen.
– (1985) Arbeitsbuch

[6] Weitere Beispiele und Anregungen sind in dem Buch *"Systematische Grammatikvermittlung und Spracharbeit"* von Herrad Meese, sowie in *"Deutsch hier"* (besonders im Arbeitsbuch), enthalten.
Eine sehr gute Einführung in die Dependenz-Verb-Grammatik ist die *DVG für DaF* von Rall/Engel/Rall (2. Auflage 1985).

Deutsch konkret







Esclusiva per l'Italia:
INTER-ORBIS srl
Via Lorenteggio 31/1
20146 Milano
Tel. 02/4225746

GRAMMATIK UND DAF: DIE DEPENDENZ-VERB-GRAMMATIK UND IHRE UMSETZUNG IN *"THEMEN"*

Michael Schlicht

Kein Unterrichtender und keine didaktisch orientierte Grammatik kann heute ohne den Begriff der Valenz auskommen.

(Ulrich Engel)

1.
Im Rahmen der Veranstaltungen, die ich in Italien im Zusammenhang mit der gänzlich neuen Lehrwerkskonzeption von "Themen"* abhalte, fällt natürlich auch immer wieder das Stichwort "Grammatik", und zwar aus dem einfachen Grund, daß in diesem Buch tatsächlich ein bislang so nicht bekannter Weg in der Grammatikvermittlung und -darstellung gegangen wird. Und einige Lehrer sehe ich dann gequält aufstöhnen und die Frage stellen: "Aber warum müssen wir denn nun wieder alles ganz neu lernen und machen?!" (Oder das Neue wird mit dem Hinweis abgelehnt, daß man doch mit der alten Methode immer ziemlich gut zurecht gekommen sei.)

Nun, um es gleich vorweg zu nehmen: *ganz* anders ist es ja gar nicht. Es gibt zwar einige, auch entscheidende Unterschiede zur herkömmlichen Art, die Grammatik im Unterricht darzustellen und zu erklären, aber große Teile werden weiterhin so unterrichtet, wie es der Lehrer seit jeher gewohnt ist:

> *"Bestimmte Lernprobleme der deutschen Grammatik und des deutschen Wortschatzes lassen sich mit Hilfe der Valenztheorie gezielter und wirkungsvoller angehen als mit Hilfe anderer Grammatiktheorien. Wer also Deutsch als Fremdsprache unterrichtet... der tut gut daran, sich mit der Valenztheorie zu beschäftigen",*

meint Latour. (1985:5)
Natürlich möchte der Lehrer den Grund dafür wissen, warum er sich in ein neues Fachgebiet einarbeiten und bekannte und erprobte Pfade verlassen soll.
Wenn etwas anderes und eine zusätzliche An-

*
Hartmut Aufderstraße/Heiko Bock/ Mechthild Gerdes/Helmut Müller (Projektbegleitung: Hans-Eberhard Piepho): *Themen*.
Kursbuch *Themen 1*, *Themen 2*, Arbeitsbuch Inland, Arbeitsbuch Ausland, Glossar Italienisch; Hartmut Aufderstraße/Werner Bönzli/ Walter Lohfert: Kursbuch, Projektbegleitung Hans-Eberhard Piepho: *Themen 3*. Hueber Verlag, München. Der vorliegende Beitrag ist die überarbeitete Fassung eines, im Rahmen der obenerwähnten Veranstaltungen gehaltenen Vortrags.

strengung gefordert wird (jedenfalls am Anfang - später wird es sich als große Arbeitserleichterung herausstellen!), dann sollte es dafür auch eine gute Begründung geben, denn

> *"Fremdsprachengrammatiken... haben im Fremdsprachenunterricht eine ausgesprochen dienende Funktion. Gerechtfertigt ist, was dem Aufbau der kommunikativen Kompetenz dient, was ihn nicht fördert oder gar hemmt, ist abzulehnen."* (Engel 1985:1)

Und diesen Grund werde ich im folgenden darzulegen versuchen und im Anschluß daran zeigen, wie die Umsetzung aus der Theorie in die Praxis in "Themen" realisiert wurde.

2.

> *"Un verbe dont on connaît le sens, mais dont on ignore la structure actancielle, est inutilisable."*

Diese Worte stammen von Lucien Tesnière, dem 'Vater' der DVG. Nachdem es einige Jahre recht still um das Werk dieses Franzosen gewesen war, erlebte seine Theorie plötzlich in den 60en Jahren in Deutschland eine fast stürmisch zu nennende Wiederauferstehung (s. u.A. Helbig/Schenkel in der DDR; Engel und der Mannheimer Kreis in der BRD). Und im Jahre 1977 wird ein Buch veröffentlicht, welches die Diskussion sozusagen auf den Punkt bringt, auf den uns interessierenden Punkt: Rall/Engel/Rall: *DVG für DaF*. Und dort finden wir in der Einleitung folgende Sätze:

> *"Es ist inzwischen... möglich geworden, ein Grundmodell zu konzipieren, das sich gleichermaßen auf die Praxis wie auf die linguistische Forschung berufen kann",*

und zwar eins, das sich

> *"ausdrücklich für die Belange des praktischen Deutschunterrichts"*

interessiert. (Rall u.a. 1977:11) Und weiter wird gesagt:

> *"Wer den Verbalsatz in den Mittelpunkt der Betrachtung stellt, kann auf diese Art eine große Anzahl weiterer sprachlicher Erscheinungen miterklären." (ebd.: 23)*

Ganz entscheidend ist aber auch der Hinweis, daß es sich hier um eine *Teil*grammatik handelt:

> *"Die DVG ist eine Teilgrammatik, d.h. sie erfaßt und beschreibt bestimmte Beziehungen zwischen Satzelementen, andere jedoch nicht."* (Latour 1985:31; ähnlich auch Rall u.a. 1977:90)

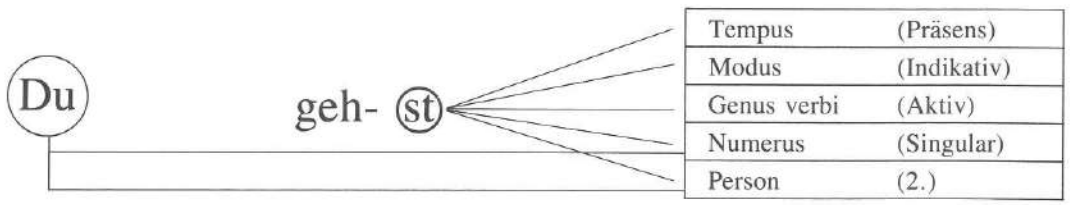
Die beiden in der Unterrichtspraxis immer wieder auftretenden Probleme, deren Lösung mit Hilfe dieser Grammatik erreicht werden soll, sind somit angesprochen:

a) Valenz der Verben[1]
b) Wortstellung im Satz

zu a)
Es könnte an dieser Stelle die Frage auftreten, warum wir von der gewohnten Darstellungsform der Subjekt - Objekt - Relation abrücken sollen, die uns über lange Jahre im Sprachunterricht begleitet hat. Latour erläutert dies folgendermaßen:

> *"Das Subjekt-Prädikat-Modell (wird) nicht allen Aspekten von Sätzen der deutschen Sprache wirklich gerecht", (Latour 1985:25)*

und er verdeutlicht seine Festellung u.a. an folgendem Beispiel:



(1)
Womit geleichzeig die besondere Rolle des Verbs im Satz betont wird, sowie die Abhängigkeit der anderen Satzglieder von ihm.

> *"In nur zweien dieser Kategorien,... nämlich in Numerus und Person, kongruiert das finite Verb mit dem Subjekt, in den übrigen nicht. Es ist klar, daß weder von einem Substantiv noch von einem Pronomen die Vergangenheit oder der Konjunktiv gebildet werden können. Die genannten Kategorien sind aber in dem Morphen /st/ unauflöslich amalgamiert. (Auch sind) in diesem Morphem... Kategorien enthalten, die überhaupt nicht zum Bereich des Subjekts gehören, wie z.B. Tempus und Modus."* (Latour 1985:17)

In seinen weiteren Ausführungen, die ich hier nicht ausführlich darlegen möchte, stellt er weiter fest, daß in Sätzen der deutschen Sprache eher das Subjekt als das Verb fehlen kann. (ebd.: 20) Hingegen belegt Engel auf eindeutige Weise die besondere Rolle des Verbs für den deutschen Satz: Ganz offensichtlich existieren... im Deutschen Regeln, die festlegen, ob Elemente eines Satzes "zusammen vorkommen *können*, zusammen vorkommen *müssen* oder *nicht* zusammen vorkommen *können*." (Engel in Latour 1985:27). Latour verdeutlicht in seinem Buch an einem Beispiel sehr anschaulich, daß das Verb im Satz "immer im Zentrum aller Beziehungen" (ebd.: 29) steht, und kommt zu dem Schluß: "Die Sonderstellung des Verbs... ist eine der wichtigsten Komponenten, wenn nicht die wichtigste der Valenztheorie." (ebd.: 21), was für den Lehrer schon ein Grund sein sollte, sich mit dieser Theorie ein wenig näher zu beschäftigen, "angesichts der dominanten Rolle, die verbvalenzspezifische Fehler in lernersprachlichen Äußerungen spielen." (Zöfgen 1986:492)

Bevor wir uns dem zweiten Punkt zuwenden, möchte ich noch an einem Beispiel verdeutlichen, was Valenz genau ist (mit 'Valenz' bezeichnet man die sog. 'Wertigkeit eines Verbs, d.h. den Umstand, daß ein Verb bestimmte 'Ergänzungen' (s.u.) fordert, und zwar zwischen einer und vier, damit ein grammatikalisch korrekter Satz gebildet werden kann):

1. *Es* schneit. (schneien = einwertiges Verb)

2. *Das Bild* hängt *an der Wand*. (hängen = zweiwertiges Verb)

3. *Er* schenkt *dem Freund ein Buch*. (schenken = dreiwertiges Verb)

4. *Sie* wirft *ihm einen Ball an den Kopf*. (werfen = vierwertiges Verb)[2]

Wichtig für den Lerner ist in diesem Zusammenhang ganz besonders der Umstand, daß jeder Wechsel im Valenzeintrag auch einen Wechsel der *Bedeutung* des Verbs mit sich führt. Daher resultiert auch die Aufforderung an die Lehrer, *immer* das Verb zusammen mit seiner Valenz lernen zu lassen (und zu notieren):

1. stimmen (einwertig): Deine Aufgaben stimmen. (= richtig sein)
2. stimmen (zweiwertig): Du solltest die Gitarre stimmen. (= die Saiten auf den richtigen Grundton bringen)
3. stimmen (dreiwertig): Er hat sie versöhnlich gestimmt. (= beruhigen)

Einige kurze Erläuterungen müssen wohl noch zu den 'Ergänzungen' und zu den von ihnen zu unterscheidenden 'Angaben' gemacht werden. Die Setzung des Verbs in das Zentrum einer Theorie bringt es mit sich, daß u.a. die Satzglieder teilweise gänzlich neu definiert werden müssen. So spricht man bei der DVG von

I. Ergänzungen und
II. Angaben,

wobei Engel die erste Gruppe in 10 Arten unterteilt und Rall sein Modell für didaktische Zwecke etwas vereinfacht (Rall u.a. 1977:79):

E_A = Akkusativergänzung
E_D = Dativergänzung
E_G = Genitivergänzung
E_P = Präpositionalergänzung
E_{Sit} = Situativerganzung
E_{Dir} = Direktivergänzung
E_N = Nominalergänzung
E_{Adj} = Adjektivergänzung

(Das Subjekt spielt eine besondere Rolle und wird hier nicht aufgeführt.)

Worin besteht aber nun der Unterschied zu den Angaben? Engel definiert diese Gruppe folgendermaßen: Angaben sind "nicht von der

(2)
Zum Problem der Feststellung der Valenz eines Verbes siehe die Ausführungen von Engel in Rall/Engel/Rall 1977; hier z.B. hat das Verb "werfen" das semantische Merkmal «menschlich», d.h. einen Dativ, dem eine Präpositionalergänzung folgen *muß*!.

Valenz des Verbs abhängig, (sie) können in fast beliebiger Anzahl jedem Satz hinzugefügt werden'', (ebd.: 52) und fügt hinzu: ''So nimmt es nicht wunder, daß über die Kategorisierung der Angaben recht wenig gesagt werden kann.'' (ebd.)[3]
So ist nicht zu vermeiden, daß diese Schwierigkeiten auch in der Grammatikdarstellung in ''Themen'' ihren Niederschlag finden; hier bleibt sicherlich noch mancher Wunsch in bezug auf Klarheit und Eindeutigkeit in der Theorie offen.

Doch nun zu Punkt b), der behaupteten Hilfe bei der Lösung des Problems der Wortstellung im Satz. Als Ausgangsfrage können wir mit Engel formulieren:

> Welche Stellungsregeln sollen gelehrt werden?
>
> Welche werden überhaupt von der Linguistik angeboten? (Rall u.a. 1977:55)

Und bei Rall finden wir eine mögliche Antwort: ''Neben der systematischen Erfassung der Verbvalenz ist für DaF der zweite, vielleicht noch wichtigere Vorteil der DVG, daß auf ihrer Grundlage Stellungsregeln für den deutschen Satz entwickelt wurden'', wobei es im Unterricht wichtig ist, ''sich auf die Grundregeln (zu) beschränken. Es ist für den Schüler in jedem Fall besser, eine reduzierte, aber sichere Kompetenz zu erwerben, als mit vielen Registern und entsprechender Unsicherheit zu spielen,'' (ebd.: 90) wobei sicherlich an erster Stelle die Regel stehen muß, daß das finite Verb der Dreh- und Angelpunkt des Satzes ist, wobei die Position I immer nur von einem Satzglied eingenommen werden kann.[4]
Betont werden sollte aber, daß wir es mit Fremdsprachenunterricht zu tun haben, wir also keine Linguisten ausbilden:

> *größere Explizitheit auf Kosten der Klarheit ginge. ... Weitschweifiges Theoretisieren ist auf jeden Fall schlechter als gut aufgebaute Übungen... Intuitives und kognitives Lernen sollten in ein ausgewogenes Verhältnis zueinander gebracht werden.'' (ebd.: 113) ''Es geht also darum, ein Minimum von Regeln zur Erzeugung korrekter Sätze auszuwählen. Die Grundregel kann im Interesse der Einprägsamkeit vereinfacht werden.'' (ebd.: 100)*

und genau diese letzte Forderung versucht ''Themen'' einzulösen. Diejenigen unter den Lesern, die der Meinung sind, daß in diesem Lehrwerk in bezug auf neue Regeln, auf zu viel neue Terminologie des Guten zu viel getan wurde, sollten nicht vergessen, daß mit dieser Theorie dem Lerner ein Instrument in die Hand gegeben wird, welches es ihm bei guter Beherrschung ermöglicht, sich selbst, ohne Hilfe von außen, zu kontrollieren (mdl./schriftl.) und gegegebenenfalls zu korrigieren. Und noch etwas:

> *''Der Schüler sehnt sich nach Erklärungen,'' (ebd.: 77)*

wobei wir uns, besonders im Anfängerunterricht, d.h. den ersten beiden Jahren, auf sogenannte hochfrequente Regeln (= großer Anwendungsbereich) konzentrieren sollten, denn

> *''Grammatik soll den Lernprozeß verkürzen und intensivieren'' (ebd.: 103); ''wo sie diese Bedingung nicht erfüllt, hat sie im Unterricht keine Daseinsberechtigung.'' (ebd.: 106)*

Was gleichbedeutend ist mit der Weigerung des Lehrers, jede Kleinigkeit, Variante bzw. Regelabweichung im Unterricht zu thematisieren:

> *''Nichts wäre falscher, als einem Schüler, der gerade anfängt, Deutsch zu lernen, eine Unzahl von Regeln an den Kopf zu werfen'', (ebd.: 19),*

wobei ich präzisieren möchte: Der Schüler verwirrt sich selbst durch zu viele Fragen, wenn er sich in Einzelheiten oder Kleinigkeiten verliert, anstatt sich ganz konzentriert um jene Regeln zu kümmern, die für den Spracherwerbsprozeß wirklich wichtig sind.
Diese letzten Ausführungen möchte ich Sie bitten, besonders zu berücksichtigen, wenn wir uns jetzt dem Lehrwerk zuwenden.

(3)
Auch Zöfgen spricht von ''bislang nicht überwundenen Schwierigkeiten (bei der) Unterscheidung zwischen Angaben und Ergänzungen'' (1986:493), und Latour meint: ''Die Valenztheorie ist keine Grammatiktheorie, die abgeschlossen vor uns liegt.'' (1985:6)

(4)
Auf den auf dieses Zitat folgenden Seiten werden die Stellungsregeln ausführlich besprochen.

3.

> *Es könnte auch zu unnötigen Enttäuschungen führen, wenn das Modell im Unterricht angewandt wird, bevor der Lehrer es sicher beherrscht.*
>
> *Ulrich Engel*

Das allen Erläuterungen zur Grammatik zugrunde liegende Modell zum Satzbau hat folgendes Aussehen (im Buch farbig unterlegt):

Inversionssignal[5]	Subjekt	Verb	Subjekt	unbetonte Ergänzung	Angabe	obligator.[6] Ergänzung	Verb

Wie der Betrachter unschwer erkennen wird, wurde bei der Darstellung einiger grammatischer Phänomene (insbesondere des Satzbaumusters) auf graphische Hilfe zurückgegriffen, zusätzlich tragen Farben dazu bei, bestimmte Regeln zu verdeutlichen. Auch hier wird einer Beobachtung von Rall Rechnung getragen:

> *''Durch die ständig wiederholte graphische Hilfe wird es den Schülern leichter gemacht, die Regelhaftigkeit der Wortstellung zu durchschauen und sie sich zu eigen zu machen. Die Selbstkontrolle wird dadurch effektiver und die Eigenkorrektur stark erleichtert.'' (Rall u.a. 1977:100)*

Für die erste, einfachste Darstellungsform, die den Satz in sechs Felder unterteilt (''Themen'' S. 124) gilt wie für die erweiterte Fassung (S.136) und alle Hinweise, die sich im grammatischen Anhang finden lassen, die Festellung, daß ein *Minimum* von Regeln vom Schüler gelernt werden soll, die zur *Erzeugung* von korrekten Sätzen notwendig sind. Präsentiert wird und gelernt werden soll in ''Themen'' *ein aktiv* zu beherrschender Satzbauplan; selbstverständlich existieren daneben noch andere Satzbaupläne in der deutschen Sprache, doch spielt dieser Umstand für den DaF - Lerner eine äußerst untergeordnete Rolle. Er braucht vielmehr eine Regel für den aktiven Gebrauch der Sprache, die auf jeden Fall korrekt ist sowie einen möglichst großen und eindeutig zu bestimmenden Anwendungsbereich abdeckt. So ist es z.B. im Fremdsprachenunterricht (und ganz besonders am Anfang des geregelten Fremdsprachenerwerbs) sehr nebensächlich, daß in gewissen situativen Kontexten die Dativergänzung *hinter* der Akkusativergänzung steht (außer bei den Pronomen selbstverständlich) - siehe den Satzbauplan auf S.136 in ''Themen 1''.
Ähnliches gilt für die Position der Angaben im Satz. Zwar lieben, wie wir alle wissen, viele Schüler nichts mehr als die Frage: ''Ist xy auch richtig?'', auf den Lerneffekt aber haben derartige Feinheiten sicherlich keine Auswirkungen. Beherzigt wird in ''Themen'' hingegen der Rat, nur die wichtigsten Stellungsregeln zu nennen und diese ''durch die Stellungstypen (zu ergänzen), die davon abweichen.'' (ebd.: 113)
Und wenn man sich daraufhin einmal die Grammatikübersicht in ''Themen'' durchblättert, wird man diese Forderung vollauf bestätigt finden; das Grundschema wurde schon angesprochen, Erläuterungen, die Abweichungen davon betreffen, findet man hinter einem speziellen graphischen Zeichen:



(5)
Inversionssignal: z.B. Fragepronomen

(6)
In der DVG wird ein Unterschied gemacht zwischen der obligatorischen und der fakultativen Ergänzung

Im Grunde arbeitet ''Themen'' mit nur einem, allerdings fundamental wichtigen Satzbauplan (S. 136), der für das gesamte Lehrwerk gültig ist:

Vorfeld - $Verb_1$ - Mittelfeld - $Verb_2$,

wobei wichtig ist festzuhalten, daß die Einhaltung der dargestellten Grundfolge *auf jeden Fall* korrekte deutsche Sätze ergibt. Warum die gewählte Darstellungsform so wichtig ist, erklärt Rall: ''Die Verbstellung in Haupt- und Nebensatz stellt keine Lehrschwiergkeit dar, dafür aber eine um so größere Lernschwierigkeit. Sie muß daher in der Rangordnung der Fehlerbekämpfung im Gebiet der Positionsregeln an oberster Stelle stehen.'' (ebd.: 99)
Neben der Darstellung des Satzbauplans in Form einer Signalgrammatik finden sich dann auch (z.B. S.125) die uns wohlbekannten Tabellen, wobei ich an eine eingangs gemachte Bemerkung erinnern möchte: Die DVG betrifft nur einen Teil der Grammatik, weite Bereiche werden in mehr oder weniger klassischer Form vermittelt, so u.a. auch die Konjugation und Deklination (wenn auch - da es sich bei ''Themen'' um ein Lehrwerk und nicht um eine Grammatik handelt - in didaktisierter Form).[7] Der genaue Beobachter wird im grammatischen Anhang des dritten Bandes ein paar terminologische Neuheiten entdecken, von denen ich meine, daß sie nicht unbedingt in den Grammatikteil eines Lehrwerks gehören. Aber es handelt sich dabei um leicht im Unterricht zu umgehende Einzelerscheinungen. U.U. mag das Faktum bedauert werden, daß die systematische Erklärung vereinzelter grammatischer Phänomene erst relativ spät erfolgt; ein Problem, das sich aus dem Gesamtaufbau und der Progression ergibt und nur schwer lösbar ist. Hier sollte sich der Lehrer durch etwaige Einschübe ganz ''unbürokratisch'' selbst helfen.

Fazit
Die DVG *ersetzt* keine Grammatik des herkömmlichen Typs (wie wir u.a. auch aus der Grammatikdarstellung in ''Themen'' erkennen können), sondern sie *ergänzt* sie; sie *didaktisiert* wichtige Probleme, insbesondere solche, die die Syntax betreffen, und soll in diesem Zusammenhang den Lerner zu einer rascheren Sprachbeherrschung führen und ihm ein Auto-Kontrollinstrument in die Hand geben.
Und vielleicht ist der Leser nun auch zu dem Schluß gekommen, den Engel zieht: ''Daß man im Deutschunterricht auf die verbgesteuerten Kombinationsmöglichkeiten im Satz einzugehen und sich dabei der umfassenden neueren Forschungsergebnissen zu bedienen habe, sollte eigentlich keiner Begründung bedürfen.'' (1985:7)

[7] Ausführliche Hinweise geben auch die Lehrerhandbücher des Lehrwerks

Verwendete Literatur

Aufderstraße, H. u.a.:
Themen (1-3); *Lehrwerk für Deutsch als Fremdsprache*, München (Max Hueber Verlag) 1983
Engel, Ulrich:

in: Wierlacher, Alois (Hg.), *Jahrbuch Deutsch als Fremdsprache 11*, München 1985, S.1 - 13
Latour, Bernd

Verbvalenz; Einführung in die dependentielle Satzanalyse des Deutschen. München (Max Hueber Verlag) 1985

Rall, M/Engel, U./Rall, D.:
DVG für DaF; Heidelberg (Julius Groos Verlag) 1977

Zöfgen, Ekkehard:
Rezension zu Latour, Bernd: *Verbvalenz* (a.a.O.); in: Info DaF (DAAD) Nr. 5/6 1986, S. 491 - 494



REZENSIONEN

Comune di Venezia. Quaderni della sperimentazione, ricerca e documentazione linguistica. ***N. 1.*** E. Zuanelli Sonino/M. De Franceschi/V. Sambin/I. Ferrari: ***Eventi e generi di comunicazione: italiano e dialetto nella scuola.*** Libreria Editrice Cafoscarina Venezia, 1983.

Comune di Venezia, Assessorato alla Pubblica Istruzione / Quaderni della sperimentazione, ricerca e documentazione linguistica / Università di Venezia, Centro Linguistico Interfacoltà. ***N. 2.*** O. Chantelauve Chiari, G.M. Coonan: ***L'insegnamento delle lingue in Gran Bretagna e in Francia.*** Cleup editore, Padova, 1985

Comune di Venezia, Assessorato alla Pubblica Istruzione / Quaderni della sperimentazione, ricerca e documentazione linguistica/Università di Venezia, Centro Linguistico Interfacoltà. ***N. 3.*** G. Porcelli, P.E. Balboni: ***Lingue alle elementari: i risultati del Progetto veneziano.*** Cleup Editore, Padova, 1985

Comune di Venezia, Assessorato alla Pubblica Istruzione/Quaderni della Sperimentazione, ricerca e documentazione linguistica/Università di Venezia, Centro Linguistico Interfacoltà. ***N. 4.*** E. Zuanelli: ***L'italiano come lingua materna e seconda: materiali e tecniche.*** Cleup Editore, Padova, 1986.

I ''Quaderni della sperimentazione, ricerca e documentazione linguistica'' sono dati alle stampe per documentare attività e risultati del cosiddetto Progetto ''Venezia'', il progetto-pilota su ''Educazione linguistica: italiano, dialetto, lingue straniere'', diretto e coordinato da Elisabetta Zuanelli, docente presso l'Università degli Studi di Venezia, per incarico dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Venezia e con la collaborazione scientifica di studiosi e ricercatori delle Università di Venezia, Padova, Milano e Roma. Il progetto, che ha coinvolto in numero costantemente crescente insegnanti elementari ed allievi, ha preso l'avvio nel 1980 ed è poi confluito nel Progetto complessivo del Comune di Venezia. Nel 1980 circa 20 insegnanti e 400 bambini hanno sperimentato lo studio precoce delle lingue straniere (inglese, francese, tedesco) ed una educazione linguistica mirante a conservare la lingua e la cultura veneziana assieme all'uso dell'italiano, parlato e scritto. Nel 1984 gli insegnanti impegnati erano già 80, per un totale di 3000 bambini. Mancano dati più recenti.

La pubblicazione dei primi quattro ''Quaderni'' serve a testimoniare quanto sperimentato ed attuato a Venezia ed anche ad allargare il dibattito sull'educazione linguistica.

Il Progetto ha comportato notevoli sforzi: la qualificazione degli insegnanti, l'acquisizione dei materiali, il controllo della qualità della sperimentazione ed anche il coinvolgimento attivo dell''environment'' degli alunni.

Nel primo quaderno *''Eventi e generi di comunicazione: italiano e dialetto nella scuola''*, E. Zuanelli presenta un modello teorico-pratico per un'educazione plurilinguistica, volta ad integrare la realtà locale, la veneziana, con l'insegnamento dell'italiano.

Attraverso la presentazione di generi di comunicazione quali la fiaba, il fumetto, la pubblicità, i giochi, i girotondi, le ''conte'', si è fatto emergere l'uso del dialetto da generi specifici (giochi, girotondi, filastrocche, ecc.) confrontandoli con equivalenti in italiano; in seguito si sono fatte traduzioni dall'italiano al dialetto e viceversa, il che ha avviato a produrre elaborati in italiano e in dialetto e a porre in relazione l'uso del dialetto con la cultura che esso esprime: la discussione sui giochi, ad esempio, ha portato ad un approfondimento della cultura popolare veneziana dei giochi e delle feste.

Il saggio introduttivo è seguito dall'interessante cronaca della sperimentazione nel primo biennio di lavoro esposta da tre insegnanti elementari veneziane, le signore De Franceschi, Sambin e Terra (attive rispettivamente in una prima, una seconda ed una terza), che hanno descritto e commentato modalità, tecniche e risultati in una analisi sempre puntuale, anche se quasi sempre acritica.

Il secondo quaderno *''L'insegnamento delle lingue in Gran Bretagna e Francia''*, con i due saggi di C.M. Coonan, per la Gran Bretagna, e di O. Chatelauve, per la Francia, esamina i sistemi educativi ed analizza poi iniziative, esperienze, errori, fallimenti legati all'insegnamento precoce delle lingue nei due paesi.

L'Italia, buona ultima nella sperimentazione in questo campo - solo nel 1977 è iniziato il ''Progetto I.L.S.S.E. (Insegnamento Lingue Straniere Scuole Elementari), - dovrebbe tener conto degli errori commessi e delle esperienze maturate in ambiente europeo.

A tal fine può risultare di valido aiuto anche la lettura di questo secondo quaderno, redatto con grande rigore, senza tralasciare realtà linguistiche di particolare interesse quali quelle legate alla cultura gaelica.

Il terzo quaderno *''Lingue alle elementari: i risultati del progetto veneziano''*, documenta l'attuazione del Progetto ''Venezia'' in questi suoi primi anni di attività.

Gli insegnanti coinvolti hanno frequentato corsi di qualificazione e sono stati seguiti, su base quindicinale, da esperti di glottodidattica. La sperimentazione ha visto impegnati insegnanti del mattino che inseriscono l'insegnamento nel curriculum; insegnanti che insegnano solo la lingua straniera nelle diverse classi (quindi itineranti) e insegnanti che insegnano la lingua straniera alla propria classe e a bambini di classi diverse; insegnanti che insegnano la lingua straniera come attività integrativa il pomeriggio, a classi diverse o a gruppi di classi diverse.

Le classi erano fornite di materiali di integrazione e l'insegnamento è stato impartito a volte anche su base quotidiana.

Tutte le classi sono state sottoposte a test di livello e finali e a ''giudizi impressionistici'' da parte di esperti di madrelingua.

Si è dato vita anche ad attività di animazione culturale (feste, giochi, spettacoli, ecc.) ed alunni della classe quinta sono stati anche inviati a gruppi per visite-scambio nei paesi di cui avevano studiato la lingua.

Sono state elaborate unità didattiche interdisciplinari al fine di disporre di curricula linguistici integrati rispetto alle altre materie del programma.

Il testing dopo tre anni di sperimentazione ha fornito risultati, introdotti da G. Porcelli ed esposti con dovizia di dati da P.E. Balboni in questo terzo quaderno.

I risultati migliori sono stati ottenuti nelle classi dove maggiore era la frequenza oraria di insegnamento, rispetto alle classi dove i corsi di lingua erano praticati a livello integrativo. I dati ottenuti rivelano risultati nettamente positivi nelle classi in cui l'insegnamento della lingua straniera non è sceso al di sotto delle tre ore e non ha superato le cinque-sei ore settimanali.

I test sono stati di tipo ''comunicativo'', volti ad affrontare situazioni su cui l'allievo aveva già lavorato, e sono stati somministrati dagli insegnanti stessi, sia per ridurre l'impatto emotivo sugli alunni che per arricchire la professionalità dei docenti.

Resta sempre aperto il problema della continuazione degli studi elementari nella scuola media, in quanto mancano le direttive ministeriali in merito.

Il quarto quaderno *''L'italiano come lingua materna e seconda: materiali e tecniche''* continua il discorso introdotto da E. Zuanelli nel primo quaderno, approfondendo linee guida ed indicazioni teoriche e pratiche per un aggiornamento metodologico alla luce dei nuovi programmi per la scuola elementare.

Esso tratta il concetto di curriculum, il programma di educazione linguistica, i livelli di alfabetizzazione, i criteri di valutazione linguistica e gli errori, i problemi della lettura e della scrittura.

L'analisi dei vari argomenti è condotta con rigore scientifico e grande passione.

Il volume è concluso dalla testimonianza dell'attivissima insegnante Sambin che, seguendo le linee teoriche proposte, ha lavorato per due

anni successivi in una quarta classe (divenuta poi quinta) su vari temi: il giornale, l'intervista, la poesia dialettale, il linguaggio didattico della storia.
Spiace notare, nel saggio introduttivo, come al rigore scientifico della metodologia non si accompagni sempre una scelta dei testi base utilizzati.
Valga per tutti il raccontino ''L'anattra sciocca'', riportato a pag. 89.
L'Anatra sciocca
Una notte, un'anatra sciocca nuotava nel fiume a caccia di pesci. Vede la luna riflessa nell'acqua, la scambia per un pesce e cerca di prenderla.
Le altre anatre ridono di lei.
Allora l'anatra sciocca si allontana, arrossendo di vergogna.
Anche se al termine della sperimentazione i bambini hanno cominciato a leggere e scrivere non è consolante pensare che hanno anche imparato molte cose inesatte.
Da un lato il ''personaggio'' anitra è in equilibrio precario tra un ruolo prettamente animale ed un ruolo umanizzato (e non a caso nessuno dei bambini aveva capito perchè l'anatra arrossisse) ed è poi doveroso aggiungere che:
1) le anatre non ''vanno a caccia'' di notte;
2) non ''vanno a caccia'' nei fiumi;
3) *non* mangiano pesci!

Franca Zocche



Esclusiva per l'Italia:
INTER-ORBIS srl
Via Lorenteggio 31/1
20146 Milano
Tel. 02/4225746

KURZVORSTELLUNGEN

Hans Jürgen Heringer
WEGE ZUM VERSTEHENDEN LESEN
Lesegrammatik für Deutsch als Fremdsprache
144 Seiten. Max Hueber Verlag, München, 1987. ISBN 3-19-001467-1

''Habt Ihr je gesehen, wie ein Hund - nach Platon das philosophischste Tier - einen Markknochen gefunden hat? Habt Ihr bemerkt, mit welcher Andacht er ihn belauert, mit welcher Sorgfalt er ihn bewacht, mit welcher Gier er ihn festhält, mit welcher Klugheit er ihn angreift, mit welchem Geschick er ihn nagt und lutscht, und mit welcher Hingabe er ihn schließlich knackt? Was bringt ihn dazu? Welche Hoffnung treibt ihn? Nichts als ein bißchen fettes Mark. Freilich, das bißchen ist köstlicher als andere Dinge in Mengen. Nehmt euch also ein Beispiel an ihm: Seid schlau und beschnüffelt die köstlichen fetten Bücher, una dann lest sorgfältig und denkt darüber nach. So knackt ihr den Knochen und saugt die Marksubstanz''.

Diese Aussage von Rabelais zitiert Hans Jürgen Heringer, der seit Jahren Deutsch als Zweitsprache an der Universität Augsburg lehrt, im seinem Vorwort an die ausländischen, Deutsch lernenden Leser, denen er durch diese Lesegrammatik zu dem von Rabelais beschriebenen Leseerlebnis verhelfen will, indem er sie Schritt für Schritt zur Entdeckung der häufigsten Leseschwierigkeiten und Verstehensprobleme führt und somit gegen diese wappnet. Aber, warnt er, *''dieses Buch ist kein Kochbuch...Beschäftigung mit Grammatik...stellt Anfonderungen ans Mitdenken.''* Doch soll der Leser Verfahren lernen, die später *''zur Routine werden''* und ihm das Lesen erleichtern: er soll durch Umformulierung zur Ermittlung komplexer Wortbedeutungen gelangen, Kennzeichen grammatischer Textstrukturen sowie *''Holzwege''* erkennen, *''Warnzeichen''* im Text verwenden, grammatische Schwierigkeiten im Deutschen durch Gliederung und Auflösung komplizierter Passagen ''knacken'' lernen - kurz: er soll sich grammatische Muster schwieriger Konstruktionen so aneignen, daß diese Kenntnis seine *Erwartung* gegenüber dem Text *steuert* und ihm *die Deutung erleichtert*. Und dies alles, um dem Leser zu ermöglichen, sich nicht mit *''einfachen, didaktischen Texten, nicht mit Trockenübungen''* begnügen zu müssen, sondern das *''Lese-Abenteuer''* mit den Texten zu wagen und zu geniessen, die wirklich sachlich und fachlich interessieren, denn *''sachliches Interesse ist das beste Motiv, eine neue Sprache zu lernen. Sie bringt...an neue Informationen, andere Denkweisen, eine ganze Literatur und Kultur, die allein in dieser Sprache zugänglich sind''*.

Inhaltsverzeichnis

Vorwort

1 Können Sie eigentlich lesen?

2 Ordnung ist das halbe Lesen
2.1 Satzzeichen schaffen Ordnung
2.2 Grammatische Muster schaffen Ordnung
2.3 Regieren schafft Ordnung
2.4 ...und die Moral

3 Strukturzeichen - die guten Freunde des Lesers
3.1 Wie sehen die Strukturzeichen aus?
3.2 Was leisten die Strukturzeichen?
3.3 Knacken wir den Gaunerkode?

4 Wie man das finite Verb erkennt
4.1 An seiner Endung kann man das finite Verb erkennen
4.2 An seiner Stellung kann man das finite Verb erkennen
4.3 An der Vokabel kann man das finite Verb erkennen
4.4 Und was bedeutet die Verbform?

5 Wie man das Subjekt erkennt
5.1 Am Kasus kann man das Subjekt erkennen
5.2 An der Kongruenz kann man das Subjekt erkennen
5.3 An der Stellung kann man das Subjekt erkennen
5.4 Am Schluß bleibt immer noch der Sinn

6 Die Satzklammer - eine Gemeinheit der Deutschen?
6.1 Die Satzklammer hat verschiedene Gewänder
6.2 Warnzeichen nicht übersehen
6.3 Holzwege ahnen und meiden

7 Komplexe Prädikate - Spielarten eines zentralen Satzglieds. Oder Abarten?
7.1 Wie erkennt man komplexe Prädikate und ihren Aufbau?
7.2 Komplexe Prädikate sind zusammengesetzte Tempusformen
7.3 Komplexe Prädikate bezeichnen Passiv
7.4 Komplexe Prädikate drücken Modalität aus

8 Wohin mit all den Nominalphrasen?
8.1 Zuerst Nominalphrasen bestimmen
8.2 Die Form weist auf die Funktion
8.3 Zu den Objekten, was dem Prädikat sich fügt
8.4 Zu den Adverbialen, was seine Freiheit liebt
8.5 Zu den Attributen, was ans Substantiv sich hält

9 Satzmuster leiten den Leser
9.1 Grammatische Grundmuster steuern unsere Erwartung
9.2 Satzmuster weisen dem Verstehen Wege
9.3 Führung kann auch irreführen

10 Satzgefüge - Sätze wie russische Puppen
10.1 Nebensätze können Subjekt oder Objekt sein
10.2 Nebensätze können Adverbiale sein
10.3 Nebensätze können Attribute sein
10.4 Von Ketten, Treppen und Schachteln

11 Satzverbindungen - gedachte und gemachte Brücken zwischen Sätzen
11.1 Konjunktionen sind Brücken
11.2 Subjunktionen und Partikeln sind Brücken
11.3 Brücken aus dem Nichts?

12 Texte verstehen - ein Faß ohne Boden?
12.1 Gliederungssignale leiten das Verstehen
12.2 Auf vorgetretenen Wegen und Stegen
12.3 Verstehenswege sind beschildert

13 Komplexe Wörter - Wörter wie vom Fließband
13.1 Wie man die Wortart komplexer Wörter erkennt
13.2 Wie man die Struktur komplexer Wörter erkennt
13.3 Wie man die Bedeutung eines komplexen Wortes ermittelt

14 Nominalisierungen - Sachverhalte in nominaler Verkleidung
14.1 Wie man Nominalisierungen an ihrer Form erkennt
14.2 Wie man die Struktur der Nominalisierung gewinnt
14.3 Wie man Nominalisierungen deuten lernt

15 Adjektiverweiterungen - drei Schritte vor und zwei zurück
15.1 Stolpersteine warnen den Leser
15.2 Adjektiverweiterungen sind verkürzte Aussagen
15.3 Umformulierungen bringen die Struktur ans Licht

16 Polyfunktionale Strukturwörter - vermeidbare Fallen

Anhang

1 Tafel zur Formenbestimmung: Regelmäßige Verben
2 Tafel zur Formenbestimmung: Unregelmäßige Verben
3 Funktionsverbgefüge
4 Verzeichnis der Abkürzungen
5 Verzeichnis der Textquellen
6 Register

Lorenz Nieder
LERNERGRAMMATIK FÜR DEUTSCH ALS FREMDSPRACHE
296 Seiten, Max Hueber, München, 1987. ISBN 3-19-001425-6

Die Grammatik bietet unter *Wortstrukturen* eine Zusammenfassung von Morphologie und Syntax gängiger Grundstufenlehrbücher, ergänzt durch Beobachtungen, die nur im Kontext in Erscheinung treten. Unter *Satzstrukturen* werden Fragen der Syntax aus der Sicht der Verb-Dependenz-Grammatik näher behandelt. Unter *Textstrukturen* wird versucht, textgrammatische Aspekte für den Lernprozeß nutzbar zu machen.
Es handelt sich auch insofern um eine textbezogene Grammatik, als ihr Belegmaterial zum größten Teil aus originalen Texten stammt und in den übrigen Fällen zumindest anhand solcher Texte nachgeprüft worden ist.
Den Anhang bilden Listen von Verben, Verbbindungen und Funktionswörtern.

Inhaltsverzeichnis

Fragen der Terminologie

Wortklassen und Wortstrukturen

Wortklassen
Wortbildung

Verb
Zeitstufen
Zeitstufen und Tempusformen
Indikativ Aktiv
Präsens
Präteritum
Perfekt und Plusquamperfekt
werden + Infinitiv (Futur)
Modalverb
Konjunktiv
Formen
Zuordnung von Indikativ- und Konjunktivformen
Anwendungsbereiche der Konjunktivformen
Konjunktiv I, indirekte Rede
Konjunktiv II
Bedingungsgefüge
Bedingungen in verkürzter Form
Ausdruck des Wunsches
Formen des Vergleichs
Gebrauch der Konjunktivformen von *werden*
Indirekte Rede
Konditional
Erlebte Rede
Irreale und hypothetische Sprechweise
Höfliche und distanzierte Sprechweise
Imperativ und konkurrierende Ausdrucksweisen
Genera des Verbs: Aktiv - Passiv - Stativ
Gesamtgebrauch von *werden* und *sein*
Veranschaulichung des Unterschiedes der Genera
Passiv - Stativ (*werden*-Passiv – *sein*-Passiv)
Formen
Der formale Vorgang beim Genuswechsel
Agensnennung im Passiv
Passivfähige Verben samt Ausnahmen
Akkusativ-Verben
Dativ-Verben
Verben mit Präpositiv-Ergänzung
Andere Formen mit passivischer Bedeutung
Verwendung des Stativ
Passiv mit Modalverb
Ersatzformen
Stativ mit Modalverb
Infinitiv
Formen
Infinitiv + *werden*
Infinitiv + Modalverb
AcI-und Modalitätsverben
Infinitiv als satzförmige Ergänzung
Infinitiv als Satzangabe
Infinitiv als Nomen
Partizip
Formen des Partizip I und II
Verwendung
im Verbalkomplex
als Qualitativwort
Formen und Verwendungsarten
Inhaltliche Bestimmung
Partizip I
Partizip II
Reflexivverben
Nur reflexiv gebrauchte Verben
Verben mit reflexiver Variante
Verben, die reflexiv gebraucht werden
Reziproke Verben

Nomen

Nomenbegleiter
Differenzierung Determinativum - Pronomen
Determinativum - Artikelwort
Übersicht der Determinativa
Bezugssysteme der Determinativa
Die Determinativa im einzelnen:
Artikel
Definit-, Indefinit-, und Null-Artikel
Formen
Genereller Gebrauch
Indefinit-Artikel *ein*
Definit-Artikel *der*
o-Artikel
Demonstrativum
Definit-Artikel *der* autonom
dieser
jener
derjenige, derselbe
Indefinitum
irgend- attributiv
einer, irgend- autonom
Interrogativum: *was für ein-? welch-?*
Possessivum
Formen
Bezugssysteme
Qualitativum: *solch-, so ein-, welch-*
Quantitativum
einig-, jed-, all-
Quantitativum + Adjektiv
Adjektiv
Formen und Verwendung im Positiv
Komparativ und Superlativ

Pronomen
Übersicht
Personalpronomen
Formen
Verwendung
1. und 2. Person, *Sie* (Anrede)
3. Person *(er, sie)*
es
Personalpronomen + Präposition - da (r) + Präposition
Relativpronomen
der, die, das; welch-
Relative Frageelemente *was, wo(r), wer*
Relativelemente + Präposition *mit denen, womit*
Reflexivpronomen, *sich*
Reziprokpronomen *sich, einander*
Interrogativpronomen *wer? wen? was? wem? wessen?*
Indefinitpronomen
jemand, etwas, nichts
man

Zahl- und Mengenbezeichnung
Zahlwort
Maß- und Mengenangaben
Uhrzeit

Partikeln
Präposition
Lokale Präpositionen
Temporale Präpositionen
Modale Präpositionen
Kausale und sonstige Präpositionen
Präpositionen mit entsprechender Subjunktorphrase
Konjunktor
Subjunktor
Subjunktive Elemente
Subjunktoren ohne Eigenbedeutung: *daß, ob*
Subjunktoren mit Eingenbedeutung
adversativ
final
kausal
konditional
konsekutiv
konzessiv
modal: instrumental, vergleichend, einschränkend (restriktiv)
temporal
Adverb
Lokaladverb
Temporaladverb
Modaladverb

Modalpartikel
Argumentativpartikel
Gradpartikel
Abtönungspartikel
Negationselemente

Satzstrukturen

Formen von Sätzen
Verbalsatz und Verbalkomplex (VK)
Satzrahmen
Positionsregeln
Elemente des Verbalkomplexes: Haupt- und Nebensatz
Grundpositionen und Vorfeldbesetzung: Hauptsatz
Satzgliedfolge im Mittelfeld
Reihenfolge der Ergänzungen
Reihefolge von Ergänzungen und Angaben
Reihenfolge der Angaben unter sich
Nachfeldbesetzung
Stellung von *nicht*
Rolle und Form der nichverbalen Satzglieder
Verbalkomplex und Satzglieder
Rektion und Valenz
Angabe als Satzglied
Ergänzung als Satzglied
Klassen der Verb-Ergänzungen
Anaphorisierung der Verb-Ergänzungen
Verbvalenz und Satzmodell
Textbeispiel für Satzmodelle
Erweiterte Satzglieder: Attribution
Arten von Phrasen
Nominalphrase
Nomen-Angaben = Angaben zum Nomen
Possessiver Genitiv
Nomen-Ergänzungen = Ergänzungen zum Nomen
Genitivattribute allgemein
Genitivattribute als Nomenergänzungen
Benennung als Nomen-Ergänzung
Präpositionalphrase als Nomen-Ergänzungen
Adjektivphrase
Formen
Adjektiv-Angaben = Angaben zum Adjektiv
Adjektiv-Ergänzungen = Ergänzungen zum Adjektiv
Adjektivliste
Satzgefüge
Formen
Folgeverhältnis im Satzgefüge
Arten untergeordneter Sätze
Angabesätze
Ergänzungssätze
Attributsätze

Textstrukturen

Äußerung und Text
Sprachliche Äußerung und Sprechakt
Sprechakte als Textelemente
Übersicht über Sprechakte
Einzelbeschreibung von Sprechakten
Partnerorientierte Äußerungen
Einwirken auf das Bewußtsein
Austausch von Information
Mitteilung
Identifizieren und Benennen
Feststellen und Behaupten
Verallgemeinern
Beschreiben
Berichten
Auf Fragen antworten
Hypothetisch sprechen
Äußerungen wiedergeben
Direkte und indirekte Rede
Modalverb *wollen - sollen*
Infinitiv + *zu*
Angaben als Signale für Redewiedergabe
wie-Sätze vor Redewiedergabe
Kontaktsignal
Ausgleich von Erwartungen
Dank
Entschuldigung
Aufhebung der Spannung
Gratulation
Kondolation
Einwirken auf das Verhalten
Der Sprecher legt sein Verhalten fest: Versprechen
Der Sprecher legt Partner auf Verhalten fest
Aufforderung
Autorisierung
Ratschlag
Warnung
Vorwurf
Fragen
Sprecher und Partner auf Verhalten festgelegt
Angebot
Drohung
Soziale Konventionen
Gruß - Gegengruß
Anrede
Vorstellung
Adresse - Absender
Sprecher, Partner und dritte werden einbezogen
Wunsch
Ankündigung
Vorschlag
Sprecherorientierte Äußerungen
Schimpfen
Überraschung ausdrücken
Resignation ausdrücken
Textkonnexion - Kohärenz
Implizite Mittel der Vertextung
Weltwissen und formlose Präsupposition
Grammatische Formen der Präsupposition
Explizite Mittel der Vertextung
Thema-Rhema-Gliederung
Tempusgebrauch
Lexikalische Vertextungsmittel
Textsorten
Übersicht über Einteilungskriterien
Erläuterungen zu soziolinguistischen Kriterien
Beschreibung von Textsorten
Dialogische Formen
Relevanzbereich für Dialog
Dialogschritte
Dialogarten
Einseitige Formen, mündlich
Einseitige Formen, schriftlich
Arbeit mit Texten
Voraussetzungen des Textverstehens
Texterschließen
Segmentieren
Analysieren
Text im Zusammenhang
Textbeispiel 1
Textbeispiel 2
Kontextuelle Bezüge in Textbeispiel 2
Kursorisches Lesen und Hören
Selektion und Abstraktion
Verfahren bei gut gegliedertem Text
Verfahren bei ungegliedertem Text
Verbliste
Analytische Verbverbindungen
Akkusativische Verbverbindungen
Präpositionale Verbverbindungen

Register der Funktionswörter

Literaturverzeichnis

EINGEGANGENE BÜCHER

(Besprechung vorbehalten)

Apeltauer Ernst (Hrsg.): ***Gesteuerter Zweitspracherwerb.*** *Voraussetzungen und Konsequenzen für den Unterricht* (Reihe: Zweitsprache Deutsch). 324 Seiten ISBN 3-19-001423-X. Hueber, München, 1987

Balduzzi D./Catani C./v. Rüden G./Tarozzi S./ Venturini E.: ***Deutsch konkret.*** *Corso di tedesco per giovani*. ***Guida per l'insegnante 1***. 136 Seiten. ISBN 3-468-96772-1. Langenscheidt, Berlino e Monaco, 1987.

Bock H./Müller Jutta - Projektbegleitung: Hans-Eberhard Piepho: ***Themen 3. Arbeitsbuch***. 168 Seiten. ISBN 3-19-011373-4. Hueber, München, 1987.

Braune-Krickau Mary (a cura di)/Deutsche Bibliothek Rom in collaborazione con Inter Nationes, sezione libri: ***Rassegna del libro tedesco in Italia n. 2/1986.*** Inter Nationes e.V. (Kennedyallee 91-103, D-5300 Bonn 2).

Caminiti Cosentino Maria Grazia (a cura di): ***Lingue Straniere e Professioni.*** *Documenti finali elaborati dai gruppi di lavoro ed approvati dall'assemblea nella seduta conclusiva del convegno nazionale di Cagliari 22-24 aprile 1986*. Sezione A.N.I.L.S. di Cagliari, gennaio 1987

Chantelauve O./Coonan G.M.: ***L'insegnamento delle lingue straniere in Gran Bretagna e in Francia.*** Comune di Venezia, Assessorato alla Pubblica Istruzione. Quaderni della sperimentazione, ricerca e documentazione linguistica. Università di Venezia - Centro Linguistico Interfacoltà. N. 2. Cleup Editore, Padova, 1985

Ferenbach Magda/Noonan Barbara: ***Alles ums Attribut.*** *Übungsbuch für Deutsch als Fremdsprache*. 92 Seiten. ISBN 3-12-554490-4. Klett, Stuttgart, 1987

Grützmacher Jutta in Zusammenarbeit mit Karin Bark und Christoph Wetzel: ***Literarische Grundbegriffe kurzgefaßt.*** 48 Seiten. ISBN 3-12-320270-4. Klett, Stuttgart, 1987

Heringer Hans Jürgen: ***Wege zum verstehenden Lesen.*** *Lesegrammatik für Deutsch als Fremdsprache*. 144 Seiten. ISBN 3-19-001467-1 Hueber, München 1987

Nieder Lorenz: ***Lernergrammatik für Deutsch als Fremdsprache.*** 296 Seiten. ISBN 3-19-001425-6. Hueber, München, 1987.

Porcelli G., P.E. Balboni: ***Lingue alle elementari: i risultati del Progetto veneziano.*** Comune di Venezia, Assessorato alla Pubblica Istruzione. Quaderni della sperimentazione, ricerca e documentazione linguistica. Università di Venezia - Centro Linguistico Interfacoltà. N. 3. Cleup Editore, Padova, 1985

Sturm Dietrich (Hg.): ***Deutsch als Fremdsprache weltweit.*** *Situationen und Tendenzen*. 258 Seiten. ISBN 3-19-001447-7. Hueber, München, 1987

Taeschner Traute: ***Insegnare una lingua straniera.*** *Prospettive teoriche e didattica per la scuola elementare*. Pagg. 304.
ISBN 88-15-01202-8. Il Muljno, Bologna, 1986

Vorderwülbecke Anne/Vorderwülbecke Klaus: ***Stufen 1.*** *Kolleg Deutsch als Fremdsprache. Handbuch für den Unterricht. Kontaktaufnahme Erste Orientierung*. 175 Seiten.
ISBN 3-12-554360-6. Klett, Stuttgart, 1987

Zuanelli Sonino E. (Dir. scientifica): ***Progetto educazione linguistica: italiano, dialetto e lingue straniere.*** Università degli Studi di Venezia, Centro Linguistico Interfacoltà. Assessorato Pubblica Istruzione, sotto il Patrocinio dell'Ufficio Scambi Culturali del Ministero P.I. e con la collaborazione del Provveditorato agli Studi di Venezia, dell'Associazione Culturale Italo-Francese, dell'Associazione Culturale Italo-Tedesca, del British Centre, dell'UNESCO, dell'Istituto Interculturale di Musica Comparata (S. Giorgio - Venezia)

Zuanelli Sonino E., De Franceschi M., Sambin V., Terra I.: ***Eventi e generi di comunicazione: italiano e dialetto a scuola.*** Comune di Venezia. Quaderni della sperimentazione, ricerca e documentazione linguistica. N. 1. Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 1983

Zuanelli E.: ***L'italiano come lingua materna e seconda: materiali e tecniche.*** Comune di Venezia, Assessorato alla Pubblica Istruzione. Quaderni della sperimentazione, ricerca e documentazione linguistica. Università di Venezia - Centro Linguistico Interfacoltà N. 4. Cleup Editore, Padova, 1986

EINGEGANGENE ZEITSCHRIFTEN

(Die Bezugsadressen werden nur für die in Nr. 2/1987 noch nicht aufgeführten Zeitschriften angegeben)

DAAD Mitteilungen an deutsche wissenschaftliche Lehrkräfte im Ausland Nr. 7 - 1987; 8/9-1987.
DAAD Stellenliste, Ausschreibungen deutscher und ausländischer Hochschulen sowie Forschungsinstitutionen Nr. 7/1987; 8/9-1987

Deutsch als Fremdsprache
Mit Beilage ''Sprachpraxis'' Nr. 3/1987

Deutsch lernen
Zeitschrift für den Sprachunterricht mit ausländischen Arbeitnehmern. Maranthano-Verlag. Ingelheim. Nr. 1/1987, 2/1987.

Europäische Dokumentation
Zeitschrift 5/1986: *Der Gerichtshof der europäischen Gemeinschaft* (Amt für amtliche Veröffentlichungen der europäischen Gemeinschaften, 2985 Luxemburg)

Europäische Dokumentation
Zeitschrift 1/1987: *Die gemeinsame Agrarpolitik und ihre Reform*

Europäisches Parlament Nr. 5/87, Nr. 6/87

Europäisches Parlament: Sonderausgabe: 750 Jahre Berlin Nr. 6/87

FDGB-Rundschau
Gewerkschaftsmagazin aus der Deutschen Demokratischen Republik Nr. 2/87

FIPLV world news
Nr. 44 - World News: Nr. 10, Mai 1987, Herausgegeben von: FIPLV - Federation Internationale des Professeurs de langues vivantes zusammen mit ALSED, Anthropology und Language Science in Educational Development, zusammen mit UNESCO (FIPLV, Seestrasse 247, CH-8038 Zürich)

FU Der fremdsprachliche Unterricht
Nr. 82 (2/1987). Schwerpunkt: Kreatives Schreiben im Fremdsprachenunterricht. Nr. 83 (3/1987). Schwerpunkt: Lieder und Gedichte. Nr. 84 (4/1987). Schwerpunkt: Probleme der Mittelstufe.

Il commercio Italo-Germanico/Deutsch - italienischer Handel
Monatszeitschrift der Deutsch-italienischen Handelskammer. Nr. 6/87, Nr. 7-8/1987

Incontri
Zeitschrift für Italiener und Deutsch (Leibnitzstraße 56, 1000 Berlin 12) Nr. 5/1987, Nr. 6/1987, Nr. 7-8/1987

Info DaF Informationen Deutsch als Fremdsprache.. Herausgegeben vom Deutschen Akademischen Austauschdienst in Zusammenarbeit mit dem Arbeitskreis Deutsch als Fremdsprache beim DAAD 3/1987

IRRSAE Lombardia
Bollettino Trimestrale, Nr. 19, giugno 1987 (Direzione e redazione: IRRSAE Lombardia, Via Leone XIII n. 10, 20145 Milano)

La ricerca
Rassegna quindicinale di cultura e didattica per le scuole secondarie superiori diretta da Maria Corda Costa (Loescher Editore Torino) 15 marzo 1987.

Lebende Sprachen
Zeitschrift für fremde Sprachen in Wissenschaft und Praxis, zugleich Fachblatt des Bundesverbandes der Dolmetscher und Übersetzer (BDÜ) Heft 2/1987.

Mein Deutschheft
Rundbrief 4/87 vom Arbeitskreis DaF in der Schweiz. (Sekretariat: E. Jansen-Strasser, Gieshübelstr. 106, D-8045 ZÜRICH)

Lernen in Deutschland
Zeitschrift für die pädagogische Arbeit mit ausländischen Kindern und Jugendlichen. Nr. 2/1987.

NM Neusprachliche Mitteilungen aus Wissenschaft und Praxis. Herausgeben vom Fachverband Moderne Fremdsprachen FMF, 2/1987

Nouvelles de la FIT. Revue trimestrelle publiée pér la Fédération Internationale des Traducteurs (F.I.T.)/*Fit Newsletter*. International Federation of Translators. Organisation Internationale Non-Governementale aupres de l'Unesco. Nr. 1/1987; Nr. 2/1987.

Schede europee
Commissione delle Comunità europee. Direzione Generale Informazione Comunicazione Cultura. Rue de la Loi 200, B-1049 Bruxelles (invio gratuito)
N. 7-8/87: EUR 12: L'Europa degli Europei
N. 9/87: La Comunità Europea e il Turismo
N. 10/87: Parità di opportunità per le donne

SeLM Scuola e lingue moderne. Organo Ufficiale dell'A.N.I.L.S. 5/1987. Numero speciale dedicato al 17° Congresso Nazionale di Giulianova ''Lingue Straniere per il mondo del lavoro - linee per una riforma''.

Spracharbeit
Nr. 1/1987 (Herausgeber: Goethe-Institut, Referat 42, Lenbachplatz 2, D-8000 München 2. *Gratisbezug*).

Sprache und Literatur in Wissenschaft und Unterricht. Vormals ''Linguistik und Didaktik'' 59/1987. 1. Halbjahr.

Stichwort Europa
Kommission der europäischen Gemeinschaften. Generaldirektion Information, Kommunikation, Kultur, Rue de la Loi 200, B-1049 Bruxelles (Gratisbezug).
Nr. 7-8/87: EUR 12: Das Europa der Europäer

Nr. 9/87: Die Europäische Gemeinschaft und der Fremdenverkehr
Nr. 10/87: Gleiche Chance für Frauen

UNESCO ALSED-LSP newsletter
The Copenhagen School of Economics. Vol. 10., Nr. 1 (24) June 1987 (UNESCO ALSED LSP NETWORK & NEWSLETTER - The LSP Centre, The Copenhagen School of Economics, Fabrikvej 7, DK-2000 Copenhagen F, Denmark).
EGmagazin Nr. 5, Mai 1987, Nr. 6, Juni 1987.

Zeitschriften für Kulturaustausch
37. Jg 1987/2 Vj. Nr. 2

In der Vergangenheit nach Zukunftsperspektive Ausschau halten. Die Vereinigten Staaten von Amerika und Deutschland. 1945-1950 und danach.

ZIG ZAG Italia
Das italienische Magazin Nr. 1/87: Thema Umwelt; Nr. 2/87: Thema: die italienische Frau (Redaktion: ZIGZAG Italia, Postfach 132076, 2000 Hamburg 13)

Zielsprache Deutsch.
Zeitschrift für Unterrichtsmethodik und angewandte Sprachwissenschaft. Nr. 2/1987

Für Sie gelesen!

BEITRÄGE

aus den eingegangenen Zeitschriften

Für Hinweise zur Ergänzung der Auflistung sind wir jederzeit dankbar!

Baskevič Valentina
Zum Einfluß kommunikativ-pragmatischer Faktoren auf die Valenz.
In: Deutsch als Fremdsprache 3/1987

Bassola Peter
Grammatikunterricht in thematischer Gruppierung.
In: Info DaF 3, Juni 1987

Bernstein W.Z.
Die deutschen ''Pseudopartizipia'' als Übersetzungs- und Verständnisproblem für Ausländer.
In: Lebende Sprachen, 2/1987

Bissi Rossana/Bollini Renza/Del Buono Maria Rosa
La preparazione di esperti in formazione
In: IRRSAE Lombardia - Bollettino trimestrale N. 19/1987

Blei Dagmar
Kann eine funktional-kommunikative Sprachbeschreibung die Sprachstoffauswahl und -strukturierung im Fremdsprachenunterricht optimieren helfen?
In: Deutsch als Fremdsprache 3/1987

Ulrich Bliesener:
Für wen werden eigentlich Schulbücher gemacht?
In: NM 2/1987

Wilhelm Brockhaus:
Das Schreiben im Englischunterricht
In: NM 2/1987

Brons-Albert Ruth
Die Tempora des Deutschen. Vorschläge für die Vermittlung im DaF-Unterricht.
In: Info DaF 3, Juni 1987

Burkhard Joachim/Friedberg Christina
Spielerische Wortschatzerweiterung anhand von Bewegungsverben - Fördergruppe einer 3. Klasse der Grundschule.
In: Lernen in Deutschland 2/1987

Chiellino Carmine
Italien - Ein landeskundliches Profil
In: Deutsch lernen 2/1987

Die Humboldt-Universität in Zahlen und Fakten.
In: Sprachpraxis - Beilage der Zeitschrift ''Deutsch als Fremdsprache'' 3/1987

Di Mauro L./Ramoscelli R.
Il nuovo biennio. Riflessioni e proposte dal primo convegno nazionale delle scuole sperimentali.
in: La ricerca. 15 marzo 1987

Eggers Ursula/Eggers Dietrich (Zusammenstellung)
Auswahlbibliographie von Neuerscheinungen für das Fach Deutsch als Fremdsprache 1987.
Beilage zu Info DaF 14, Heft 2/1987

EG/Studentenaustausch: Erasmus[1]-Austauschprogramm jetzt perfekt
In: DAAD-Mitteilungen 7/1987

Facchini Vittore
L'orario settimanale: un nuovo problema per la scuola elementare
In: IRRSAE lombardia - Bollettino Trimestrale 19/1987.

Gilby R. Wilhelm/Steinfeld Thomas
Microcomputer im Fremdsprachenunterricht - Konzepte für Softwaredesign.
In: Info DaF 3, Juni 1987

Goethe-Institute: Von Bismark für ''freie Luft'' in auswärtiger Kulturpolitik.
In: DAAD-Mitteilungen 7/1987

(1)
ERASMUS: European Community Action Scheme for the Mobility of University Students. Sieht die Förderung mit insgesamt 85 Millionen ECU (176 Millionen mark) für die nächsten drei Jahre vor.

Lutz Götze
Muttersprachlicher Unterricht - Seine Bedeutung für den ausländischen Schüler, sein Stellenwert in der deutschen Schule.
In: Zielsprache Deutsch 2/1987

Hausmann Frank - Rutger
Hymnen - Freude schöner Götterfunken.
In: EG Magazin 6/1987

Henryk Domińczak
Beispiele des Übungsmaterials zur praktischen Einprägung und Festigung der deutschen Aussprache für Ausländer.
In: Zielsprache Deutsch 2/1987

Heringer Hans Jürgen/Remmers Burkhard
Grammatik leicht serviert? deutsche Kurzgrammatiken im Test.
In: Sprache und Literatur Nr. 59. 1.Halbjahr 1987

Heinz-Otto Hohmann
Methodische Leitlinien zum text- und schülerbezogenen Unterrichtsgespräch - Ein Orientierungsrahmen für die Praxis
In: NM 2/1987

Gordana Iričanin
Häufige Schwierigkeiten im fachsprachenunterricht Deutsch als Fremdsprache Zielsprache
Deutsch 2/1987

Kleimann Jürgen
Soziales Lernen mit ausländischen und deutschen Kindern im Primarbereich.
In: Lernen in Deutschland 2/1987

Kunsch Erich B.
Wunsch und Wirklichkeit. Das Deutschlandbild der Italiener.
In: ZIGZAG Italia - das italienische Magazin. Nr. 1/87

Latzel Sigbert
Muß der Sprachunterricht umkehren? - Eine wenig sensationelle Antwort auf die sensationelle Streitschrift von Aliusque Idem: ''Mister Knickerbocker und die Grammatik - oder warum der Sprachunterricht nicht umkehrt''.
In: Spracharbeit 1/1987

Gerhard Neuner
Fünfzehn Jahre Diskussion um die Kommunikative Fremdsprachendidaktik - Rückblick und Ausblick
In: NM 2/1987

Guseva Polina
Zur Charakteristik ausgewählter Verben/verbaler Wortverbindungen, die eine Grund-Folge-Beziehung zum Ausdruck bringen.
In: Deutsch als Fremdsprache 3/1987

Redaktion von ''mein Deutschheft''/Arbeitskreis Deutsch in der Schweiz.
FRAGEZEICHEN - unsere Kollegen aus Italien melden sich zu Wort.
In:Arbeitskreis DaF in der Schweiz: ''Mein Deutschheft''. Rundbrief 4/1987.2.Jahrgang

Reiselandschaften in der DDR (12) - Im Thüringer Wald - von Eisenach nach Oberhof.
In: Sprachpraxis - Beilage der Zeitschrift ''Deutsch als Fremdsprache'' 3/1987

Rößler Johannes
Motivation, Landeskunde und interkulturelle Verständigung im Fremdsprachenunterricht Deutsch. Festvortrag anläßlich der Verleihung des ''Jacob-und-Wilhelm-Grimm-Preises der DDR'' 1986.
In: Deutsch als Fremdsprache 3/1987

750 Jahre Berlin. - Die Berliner Universität.
In: Sprachpraxis - Beilage der Zeitschrift ''Deutsch als Fremdsprache'' 3/1987.

Schubert Volker
Eurozentrismus in der Sprachauffassung? Unreflektierte Bedingungen im Anfängerunterricht.
In: Info DaF 3, Juni 1987

Schuckall Hans Friedrich
Semantisierung durch Bilder.
In: Spracharbeit. 1/1987

Steffen Gabriele
Die Entdeckung der Herkunftsländer: Probleme einer Landeskunde der Entsendeländer von Arbeitsmigranten.
In: Deutsch lernen 1/1987

Stankiewitz Karl
Das Fremde bringt die Heimat nah
In: EG Magazin 6/1987

Steglitz Sabine
''Beurteilen und Prüfen im DaF-Unterricht - Bericht über das Fortbildungsseminar des ÖDaF''.
In: Spracharbeit 1/1987

Stötzel Georg/Rickes Joachim
Die Duden-Grammatik von 1984 - Ein Modell der grammatischen Interpretation?
In: Sprache und Literatur Nr. 59. 1. Halbjahr 1987

Strecker Bruno
Grammatik im kommunikativen Unterricht - Gesprächsnotizen
In: Sprache und Literatur Nr. 59. 1.Halbjaht 1987

Switalla Bernd
Die Duden-Grammatik von 1984 - Ein Modell der grammatischen Interpretation?
In: Sprache und Literatur Nr. 59. 1. Halbjahr 1987

Marian Szczodrowski
Ansätze der kybernetischen Sprachkommunikation.
Ein Beitrag zum kybernetischen Strukturalismus von L. Zabrocki.
In: Zielsprache Deutsch 2/1987

Tumat Alfred J.
Ausländische Arbeitnehmer und ihre Familien. Anmerkungen zur Integration
In: Lernen in Deutschland 2/1987

Tumat Alfred J.
Deutsch als Fremdsprache in der Bundesrepublik Deutschland - Anmerkungen zu institutionellen Rahmenbedigungen, Zielgruppen, Lerninhalten und Unterrichtspraktiken.
In Lernen in Deutschland 3/1987

Vincenzi A.B./Calvani A.
La scelta degli item adatti ad un test
In: La ricerca - 15 marzo 1987

Joannes Wagner
Computer im Fremdsprachenunterricht
In: Zielsprache Deutsch 2/1987

Wolf Werner
Nützlicher Helfer für Lehrer und Lerner - Ein Plätzchen für den Computer. Bericht über ein internes Fortbildungsseminar.
In: Spracharbeit 1/1987

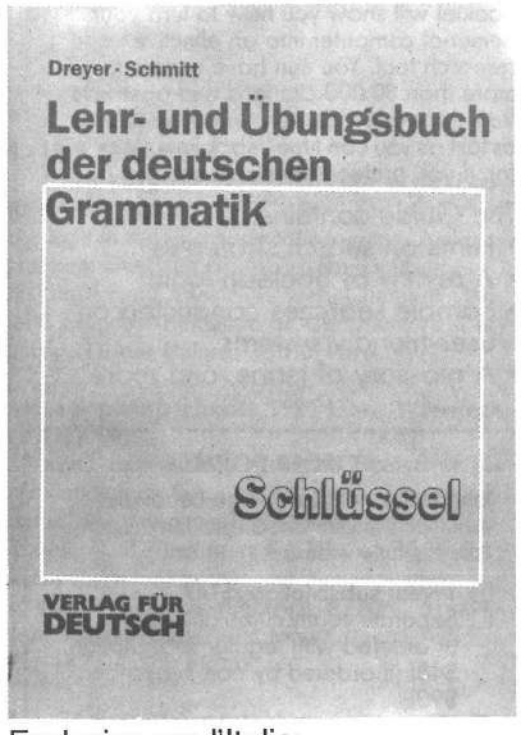
Wilms Heinz
Zur Progressionsgestaltung von Lehrwerken Deutsch als Fremdsprache am Beispiel von ''Deutsch aktiv NEU''
In: Arbeitskreis DaF in der Schweiz: ''Mein Deutschheft''. Rundbrief 4/1987.2. Jahrgang

Christian Wunsch
Der neue Lehrplan für Englisch an bayerischen Hauptschulen
In: NM 2/1987

Zifonun Gisela
Fünf Jahre im Leben einer Grammatik: Rezension der ''Grundzüge einer deutschen Grammatik''
In: Sprache und Literatur Nr. 59. 1. Halbjahr 1987

Zschachlitz Ralf
Arbeit mit dem Film ''Heimat'' von Edgar Reitz im DaF-Unterricht
In: Info DaF 3, Juni 1987.





Esclusiva per l'Italia:
INTER-ORBIS srl
Via Lorenteggio 31/1
20146 Milano
Tel. 02/4225746

■ ISSN 0023-8295

LLBA presents

your guide to searching

Linguistics & Language Behavior Abstracts

using a personal computer

Our recently published 20-page booklet will show you how to turn your personal computer into an effective research tool. You can have access to more than 80,000 citations and abstracts from the worldwide literature of linguistics as fast as you can type "sociolinguistics" (or, if you prefer, "discourse analysis").

The Guide contains:
- Hints on search strategies
- A review of Boolean logic
- Sample searches conducted on user-friendly systems
- A glossary of terms, and more . . .

To receive your free copy, simply return the coupon below. And, if you wish to attend an **LLBA** online user workshop, please be sure to mark the appropriate box.

ORDER FORM

Linguistics and Language Behavior Abstracts is published quarterly. Each issue is fully-indexed.

☐ 1-year subscription, $147
☐ Separate yearly cumulative index, $53 (if ordered with regular subscription, $48) (if ordered by non-subscriber, $90)
☐ User's Manual, 2nd edition, $26.50 (All cited prices include postage and handling)

Please send me one copy of **your guide to Linguistics & Language Behavior Abstracts using a personal computer.**
Send to:

Name — please print _____

Institution _____

Street Address _____

City _____ State _____ Zip ____

I wish to attend an online training session in my area ☐.
The best time for me would be (give month) _____

LINGUISTICS AND LANGUAGE BEHAVIOR ABSTRACTS
P.O. Box 22206, San Diego, CA 92122

WICHTIGE VERANSTALTUNGEN UND INSTITUTIONEN

Kongresse und Tagungen

8.-15.9.1987 Gera (DDR)
IDV-Lehrbuchautoren-Symposium. Themen: 1. Deutschunterricht in der Schule; 2. Deutschunterricht an der Universität.
Auskunft: Komitee für den Sprachunterricht in der DDR. Humboldt Universität, Clara-Zetkin-Strasse 1, DDR-1086 Berlin DDR.

15.-25.9.1987 Leoni am Starnberger See
Didaktik der Kursleiterfortbildung: DaF für Erwachsene. Tagungsort: Heimvolkshochschule Buchenried, 8137 Berg 3, Leoni am Stranberger See.
Auskunft: Frau E. Lüdersen, Päd. Arbeitsstelle des DVV (Deutscher Volkshochschulverband, Holzhausenstrasse 21, 6000 Frankfurt/M).

16.-18.9.1987 Neuchâtel
Symposium der "Association internationale de linguistique Appliquée" AILA und "Commission Inter-universitaire de linguistique appliquée", CILA.
Auskunft: R. Janneret, Université dei Neuchâtel, Institut de linguistique, Quai Robert-Comtesse 2, CH-2000 Neuchâtel, Schweiz.

18.-19.9.1987 Paris
13. Jahreskongress der "Association for Language and Industry". Thema: *The power of language in the international economy.* Arbeitssprachen: Englisch, Französisch, Deutsch.
Auskunft: Frau Thea Schröder, Chambre Officielle Franco-Allemande de Commerce e d'industrie, 18 rue Balard, 75015 Paris.

zweite Septemberhälfte 1987 Haus Wiesneck bei Freiburg
2. Fachtagung zur Didaktik des Deutschen als Fremdsprache: *Grammatik und Grammatikvermittlung - von der Wortgrammatik zur Textgrammatik.* Teilnehmerzahl: höchstens 30 Personen.
Auskunft: Prof. Dr. Dietrich Eggers, Sprachlehranlage der Universität Mainz, Jakob-Welder-Weg 18, D-6500 Mainz 1.

20.9.-26.9.1987 Sonnenberg
Lehrimpulse und Lerntätigkeit im "Deutsch als Fremdsprache"-Unterricht. Verläufe von Übungen und Aufgaben: Handlungssequenzen, Interaktionsprozesse und Lernerträge.
Auskunft: Internationales Haus Sonnenberg, Postfach 2940, Bankplatz 8, D-3300 Braunschweig.

INTERNATIONALER ARBEITSKREIS SONNENBERG

Vorläufiger Arbeitsplan
zur internationalen Sonnenberg-Tagung vom 20.-26. September 1987

Rahmenthema: ''Lehrerimpulse und Lerntätigkeit im 'Deutsch als Fremdsprache'-Unterricht. Verläufe von Übungen und Aufgaben: Handlungssequenzen, Interaktionsprozesse und Lernerträge''

Tagungsleitung:
Prof. Hans-Eberhard Piepho, Polheim; Joachim Raffert, Hildesheim

Tagungsstätte:
Internationales Haus Sonnenberg; Clausthaler Str. 11
D - 3424 St. Andreasberg / Oberharz - Tel.: 0049-5582-1091

Tagungsbeitrag:
DM 245,-- einschließlich Unterkunft, Verpflegung, Sonderbus Bad Harzburg - Tagungsstätte und zurück
DM 170,-- für Studenten sowie junge Berufstätige in der Ausbildung

Weitere Informationen und Anmeldung:
Internationaler Arbeitskreis Sonnenberg, Bankplatz 8
Postfach 2940
D - 3300 Braunschweig - Tel. 0049-531-49242

Tagungsnummer:
2 7 5 8

Sonntag, 20.9.87	20.00 Uhr	Eröffnungsveranstaltung Begrüßung Vorstellung des Hauses Vorstellen der Teilnehmer Einführung in die Tagungsthematik
Montag, 21.9.87	9.15 Uhr	Impulse als Denk- und Handlungsanstöße zur Entwicklung der Lese-, Sprech- und Schreibfähigkeit *Hans-Eberhard Piepho, Gießen*
	16.30 Uhr	Kostituierung der Arbeitsgruppen u.a. Spiele und Simulationen in DaF- Unterricht *Christoph Edelhoff, Kassel* Arbeit mit literarischen Texten *Rainer Krems, Budapest* DaF für ausländische Arbeitnehmer *Dagmar Paleit, Frankfurt/M.*
	19.15 Uhr	Arbeitsgruppen
Dienstag, 22.9.87	9.15 Uhr	Aufgaben und Übungsformen mit authentischen Texten in der Mittelstufe *Christoph Edelhoff, Kassel*
	16.30 Uhr	Arbeitsgruppen
	19.15 Uhr	Unterrichtsbeispiele auf Video *Hans-Eberhard Piepho, Gießen*
	21.00 Uhr	DaF für Türken in der Bundesrepublik Deutschland aus der Video-Serie des ''Sprachverbandes'' *Dagmar Paleit, Frankfurt/M.*
Mittwoch, 23.9.87	9.15 Uhr	Beiträge aus West-und Osteuropa u.a. Großbritannien, *Italien*, UdSSR, Ungarn
	16.30 Uhr	Arbeitsgruppen
	19.15 Uhr	Was tun die Verlage? Gesprächsrunde mit Vertretern der Verlage *Hueber, Klett, Langescheidt* und *Verlag für Deutsch*
Donnerstag, 24.9.87	9.15 Uhr	Literarische Texte als Rede- und Schreibimpuls *Jutta Weisz, München*
	11.30 Uhr	Lernprozesse und Kommunikationsstrategien mit Beispielen aus einem Lehrerfortbildungsprojekt *Ulrika Tornberg, Uppsala* (angefragt)
	nachm.	Fortsetzung mit *Ulrika Tornberg*
	19.15 Uhr	Arbeitsgruppen
Freitag, 25.9.87	9.15 Uhr	Didaktische Probleme im DaF-Unterricht der Elementar-Primarstufe *Gabriele Pommerin, Frankfurt/M.* (angefragt)
	16.00 Uhr	Berichte der Arbeitsgruppen
	19.15 Uhr	Abschlußveranstaltung - Auswertung
Samstag, 26.9.87		Abreise nach dem Frühstück

20.-26.9.1987 Berlin
Symposium zum Thema: *''Kultur im Wandel''*.
Auskunft: Freie Universität Berlin, Institut für interkulturelle Erziehung, Altensteinstrasse 40, D-1000 Berlin 33.

28.-30.9.1987 Gent (Belgien)
33. Seminar der ''International Association for cross-cultural comunication (AIMAV). Thema: *The relevance of a common intermediate language*.
Auskunft: AIMAV, Universität Gent, Faculty of Philosophy and letters, Blandijnberg 2, B-9000 Gent, Belgium.

29.9.-1.10.1987 Trier
INFOTERM-Kongress: *''International congress on terminology and knowledge engineering''*.
Auskunft: International Centre for terminology (INFOTERM), Österreichisches Normungsinstitut (ON), Postfach 130, A-1021 Wien.

30.9.-2.10.1987 Tübingen
Colloquim: Neuere Methoden und Forschungsansätze im Fremdsprachen-unterricht
Auskunft: Sprachinstitut Tübingen, Eugenstraße 71, D-74 Tübingen 1 (Tel. 0049-7071-34018/9).

1.-3.10.1987 Heidelberg
Jahreskonferenz der GAL, Gesellschaft für Angewandte Linguistik. Thema: *Angewandte Linguistik und Computer*.
Auskunft: Universität Heidelberg, Grabenstrasse 1, D-6900 Heidelberg

4.-7.10.1987 Berlin
Deutscher Germanistentag: Germanistik und Deutschunterricht im Zeitalter der Technologie, Selbstbestimmung und Anpassung.
Auskunft: Norbert Oellers, germanistisches Seminar, Am Hof 1d, D-5300 Bonn 1. Programm: s. Fragezeichen 2/87.

5.-7.10.1987 Braunschweig
12. Fremdsprachendidaktiker-Kongreß; Rahmenthema: *''Die Beziehungen der Fachdidaktik zu ihren Referenzwissenschaften''*.
Kontaktadresse: Prof. Dr. G. Zimmermann, Technische Universität Braunschweig, Bültenweg 74/75, D-3300 BRAUNSCHWEIG

7.-11.8.1987 Frankfurt/M
Internationale Frankfurter Buchmesse.

15.-16.10.1987 Leeuwarden (The Netherlands)
International Symposium on bilingualism and bilingual schooling.
Auskunft: Provincial Education Council c/o Frisian Center for bilingual Schooling, Sixmastrijtte 2, 8932 PA Ljouert/Leeuwarden. The Netherlands

15.-18.10.1987 Darmstadt
Herbsttreffen der Deutschen Akademie für Sprache und Dichtung. Thema: *''Im Namen Georg Büchners - Das Los des Literaturpreises''*.
Auskunft: Deutsche Akademie für Sprache und Wissenschaft, Alexandraweg 23, D-6100 Darmstadt.

18.10.-23.10.1987 Sonnenberg
Die Schule als Ort kulturellen Lernens - Zusammenarbeit von Künstlern mit Lehrern und Schülern.
Auskunft: Internationales Haus Sonnenberg, Postfach 2940, Bankplatz 8, D-3300 Braunschweig.

21.10.-24.10.1987 Disentis/Mustér (Graubünden, CH)
Der schulische Austausch als Weg zur Persönlichkeitsentfaltung
Auskunft: Peter Erhard, Ringstraße 231, CH-4614 Hägendorf. Tel. 0041/62/462819 oder Weiterbildungszentrale, Postfach 140, CH-6000 Luzern 4, Tel. 0041/41/421496.

25.10.-31.10.1987 Tübingen
Theater-Seminar über den Einsatz von szenischem Spiel im Unterricht.
Auskunft: Sprachinstitut Tübingen, Eugenstr. 71, D-7400 Tübingen 1 (Tel. 0049-7071-34018/9).

5.-6.11.1987 Copenhagen
Symposium for Computer-Assisted Lexicography and Terminology.
Auskunft: Steffen Leo Hansen, Institut for Datalinguistik, Howitzvej 60, 200 Copenhagen F.

11.-13.11.1987 Leipzig
4. internationale Konferenz über Probleme der

Übersetzungswissenschaft. Auskunft: E. Fleischmann, Karl-Marx-Universität, Postfach 920, DDR-7010 Leipzig, DDR

14.11.-21.11.1987 Sonnenberg
Alltag und Berufswelt in der DDR und in der Bundesrepublik Deutschland.
Auskunft: Internationales Haus Sonnenberg, Postfach 2940, Bankplatz 8, D-3000 Braunschweig

6.12.-11.12.1987 Sonnenberg
Deutschland nach dem 2. Weltkreig.
Auskunft: Internationaler Kreis Sonnenberg, Postfach 2940, Bankplatz 8, D-3300 Braunschweig.

3.-8.1.1988 Canberra, Australien
Kongreß der Fédération Internationale des Professeurs de Langues Vivantes FIPLV.
Auskunft: FIPLV - Congress-Organisers GPO Box 989 Canberra A.C.T. 2601 Australien.

21.-23.3.1988 Berlin
Bundeskongreß des Fachverbands Moderne Fremdsprachen FMF
Auskunft: Dr. F.J. Zapp, Hedwigstr. 4, D-8000 MÜNCHEN 19

16.-20.5.1988 Berlin DDR
Internationale Konferenz zum Thema *''Übersetzungswissenschaft und Sprachmittlerausbildung''* veranstaltet durch die Humboldt-Universität Berlin in Zusammenarbeit mit der Vereinigung der Sprachmittler der DDR und der Fédération Internationale des Traducteurs.
Auskunft: Humboldt-Universität Berlin, Sektion Slawistik, Internationale Konferenz, Übersetzungswissenschaft 1988, PSF 1297, Berlin, 1086 DDR

1.-7.7.1988 Krems (Österreich)
6. internationale Phonologietagung und

4.-7.7.1988 Krems (Österreich)
3. internationale Morphologietagung
Auskunft für beide Tagungen: PHONOLOGIE-TAGUNG, Institut für Sprachwissenschaft, Luegerring 1, A-1010 Wien/Austria

August 1989 Wien
9. Internationale Deutschlehrertagung.
Thema: *Moderner Fremdsprachenunterricht: Anspruch und Wirklichkeit*
Auskunft: Roland Fischer, Schloss Bernau, A-4652 Fischlham.

Veranstaltungen in Italien

1.10.1987 Genua
Seminar mit OStR. Werner Schäfer *''Literatur und Landeskunde''* an der Deutschen Schule Genua, organisiert vom Goethe-Institut Genua in Zusammenarbeit mit IRRSAE-Liguria.
Auskunft: Goethe-Institut Genua, Salita Santa Caterina 4, 16123 Genova.

21.10.1987 Genua
s. oben

4.11.1987 Genua
s. oben

9.-10.11.1987
Seminar mit Prof. Hans-Eberhard Piepho: *Impulse im Fremdsprachenunterricht.*
Auskunft: Goethe-Institut Genua, Salita Santa Caterina 4.16123 Genova.

18.11.1987 Genua
''Literatur und Landeskunde'' mit OStR. Werner Schäfer. s.oben

19.-20.-21.11.1987 Montegrotto Terme (Padova)
Congresso interregionale A.N.I.L.S. ''Quali tecnologie per quali grammatiche'' (Programm s. unten).
Informazioni: Prof. Giuseppe Rizzo, Via Volterra 10, 35143 Padova Tel. 049/624156

CONGRESSO INTERREGIONALE A.N.I.L.S.

(Veneto, Friuli, Lombardia, Piemonte, Liguria con esonero dall'insegnamento per gli insegnanti di tali regioni)

QUALI TECNOLOGIE PER QUALI GRAMMATICHE

Programma provvisorio

19.11.87 - LA GRAMMATICA TESTUALE

Mattino
1. Linee di ricerca.
2. La grammatica testuale nell'insegnamento dell'italiano.
3. La grammatica testuale nell'insegnamento delle lingue straniere.

Pomeriggio
GRAMMATICA TESTUALE E COMPUTER: PROSPETTIVE
1. Dimostrazioni di uso del computer in *inglese, francese,* ***tedesco****, spagnolo, italiano.*
2. Esemplificazioni di analisi testuale in *spagnolo, inglese, francese,* ***tedesco****, italiano, latino.*

20.11.87 - LA GRAMMATICA FUNZIONALE

Mattino
1. Linee di ricerca.
2. La grammatica funzionale nell'insegnamento dell'italiano.
3. La grammatica funzionale nell'insegnamento delle lingue straniere.

Pomeriggio
USO DEL VIDEOTAPE E INSEGNAMENTO FUNZIONALE
1. Seminario su uso dei film nell'insegnamento dell'*italiano* e nell'educazione letteraria.
2. Dimostrazioni con videotape e laboratorio lnguistico in *inglese, francese,* ***tedesco****, spagnolo, russo.*
3. Seminario sull'uso della TV via satellite in diretta con discussione in italiano

21.11.87 - LA GRAMMATICA PEDAGOGICA

Mattino
1. Nuove prospettive: la grammatica sistemica.
2. Dalla grammatica formale alla grammatica pedagogica.
3. TAVOLA ROTONDA: le grammatiche nell'educazione linguistica.

Pomeriggio
COMUNICAZIONI E PROSECUZIONE DELLE DIMOSTRAZIONI DI TECNOLOGIA DIDATTICA.

Dibattito conclusivo.

2.12.1987 Genua
''Literatur und Landeskunde'' mit OStR. Werner Schäfer. s. oben

9.-10.12.1987 Genua
Seminar mit Frau Prof. Gabriele Kaspar, (Universität Aarhus): *Unterrichtskommunikation.*
Auskunft: Goethe-Institut, Salita Santa Caterina 4, 16123 Genova.

Internationale Hochschulferienkurse für Germanistik in der Deutschen Demokratischen Republik 1988

Kurse für Hochschulgermanisten, Deutschlehrer, Methodiker und Übersetzer

Inhalt der Kurse: Vorträge und Seminare über kultur und Politik der DDR, über Probleme der Literaturwissenschaft, der Sprach- und Übersetzungstheorie, der Fremdsprachenmethodik sowie der DDR-Landeskunde; Konversations- und Sprachübungen, Phonetikunterricht; Exkursionen

Berlin 6.7.-26.7.1988
Humboldt-Universität zu Berlin
Reinhardtstraße 7, Berlin, DDR-1040

Weimar I 8.7.-28.7.1988
Weimar II 30.7.-19.8.1988
Friederich-Schiller-Universität Jena
Universitätshochhaus,. 4. OG, Jena, DDR-6900

Dresden 3.7.-23.7.1988
Technische Universität Dresden
Mommsenstraße 13, Dresden, DDR-8027

Halle 3.7.-23.7.1988
Martin-Luther-Universität Halle
Universitätsring 4, Halle/Saale, DDR-4020

Karl-Marx-Stadt 10.7.-30.7.1988
Technische Universität Karl-Marx-Stadt
PSF 964, Karl-Marx-Stadt, DDR-9010

Leipzig I 6.7.-26.7.1988
Leipzig II 6.7.-26.7.1988
Karl-Marx-Universität Leipzig
Lumumbastraße 4, Leipzig, DDR-7022

Kurse für Deutschlehrer, Methodiker, Deutschlehrer, Studenten und Deutschlektoren

Inhalt der der Kurse: Vorträge über das gesellschaftliche Leben in der DDR, über Probleme der neueren DDR-Literatur, der Literatur- und Sprachwissenschaft sowie der Methodik Deutsch als Fremdsprache; Sprachübungen, Literaturseminare, Phonetikübungen bzw. Thematische Aussprache entsprechend den vier Spezialprogrammen; Exkursionen

Erfurt I 2.7.-21.7.1988
Erfurt II 30.7.-18.8.1988
Pädagogische Hochschule ''Dr. Theodor Neubauer'' Nordhäuser Straße 63, PSF 848, Erfurt, DDR-5010

Kurs für Deutschlehrer an Schulen und Germanisten an Hochschulen und Universitäten

Inhalt des Kurses: Sprachübungen, Phonetikübungen, Vorträge zur Gegenwartssprache, zur DDR-Literatur, zum Bildungswesen der DDR u.a.; wahlweise germanistische Spezialseminare zur deutschen Gegenwartssprache, zur deutschen Sprache und Literatur in frühbürgerlicher Zeit, zur Literatur der DDR sowie zu Werk und Wirkung Bertolt Brechts - jeweils verbunden mit Exkursionen

Zwickau 6.7.-26.7.1988
Pädagogische Hochschule ''Ernst Schneller''
Scheffelstraße 39, Zwickau, DDR-9560

Kurse für Studenten der Germanistik
Berlin 6.7.-26.7.1988
Humboldt-Universität zu Berlin
Clara-Zetkin-Straße 1, Berlin, DDR-1086

Weimar III 8.8.-28.8.1988
Hochschule für Architektur und Bauwesen Weimar
Coudraystraße 13, Weimar, DDR-5300

Leipzig III 2.8.-22.8.1988
Technische Hochschule Leipzig
Karl-Liebknecht-Straße 132, Leipzig, DDR-7030

Ilmenau 4.7.-24.7.1988
Technische Hochschule Ilmenau
PSF 327, Ilmenau, DDR-6300

Rostock 9.7.-29.7.1988
Wilhelm-Pieck-Universität Rostock
Kröpeliner Straße 26, Rostock, DDR-2500

Greifswald 10.7.7.-30.7.1988
Ernst-Moritz-Arndt-Universität Greifswald
Bahnhofstraße 46/47, Greifswald, DDR-2200

Magdeburg 11.7.-31.7.1988
Technische Hochschule ''Otto von Guericke''
PSF 124, Magdeburg, DDR-3010

Als Termine für An- und Abreise gelten das erste und letzte Datum der einzelnen Kurse. Für die Kurse Erfurt I, II und Zwickau liegen Termine jeweils einen Tag vor bzw. nach dem angegebenen.

Anfragen und Prospektwünsche sind an die Kursleitungen zu richten.

CIRCOLARE 144 DEL 14.5.87

Internationale Organisationen

Das ''Büro Führungskräfte zu internationalen Organisationen - BFIO'' informiert im Auftrag der Bundesregierung über Vakanzen im Bereich der Internationalen Organisationen. Adresse: BFI0, Feuerbachstraße 42, D-6000 Frankfurt am Main, Telefon 0049 - 69-71111, Telex 0411632

CIRCOLARE N.144

Roma, 14 maggio 19 87

Ministero della Pubblica Istruzione
DIREZIONE GENERALE DEGLI SCAMBI CULTURALI
DIV.III

Prot.N. 3902 /22-51

OGGETTO: **Avviso di disponibilità di posti di assistente di italiano presso Istituti di istruzione secondaria austriaci, belgi, britannici, francesi, tedeschi e spagnoli. Modalità per la scelta e la nomina dei candidati (anno scolastico 1988/89).**

Nel quadro degli scambi previsti dagli Accordi Culturali, stipulati dall'Italia con l'Austria, il Belgio, la Francia, la Gran Bretagna, la Repubblica Federale di Germania e la Spagna ratificati rispettivamente: con legge 9 agosto 1954, n. 844; con D.P.R. 12 luglio 1949, n. 740; con legge 30 luglio 1952, n. 1177; con legge 25 febbraio 1953, n. 124, con D.P.R. 8 maggio 1959, n. 911; con legge 3 gennaio 1957, n. 8, sono disponibili per l'anno scolastico 1988/89 i seguenti posti di assistenti di lingua italiana presso istituti di istruzione secondaria dei predetti Paesi:
- 9 posti presso Istituti di istruzione secondaria austriaci;
- 5 posti presso Istituti di istruzione secondaria belgi;
- 15 posti presso Istituti di istruzione secondaria britannici;
- 100 posti presso Istituti di istruzione secondaria francesi;
- 7 posti presso Istituti di istruzione secondaria spagnoli;
- 20 posti presso Istituti di istruzione secondaria tedeschi;

La nomina degli assistenti nei predetti posti avverrà secondo le norme e le modalità appresso indicate.

I - Requisiti per la designazione
Gli aspiranti ai posti di assistente debbono possedere i seguenti requisiti alla data del 16 novembre 1987:
1) essere cittadini italiani
2) essere di sana e robusta costituzione fisica ed esenti da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio;
3) non aver compiuto i venticinque anni di età alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande;
4) non essere già in possesso di una delle lauree previste dal successivo punto 8;
5) non aver già presentato servizio in qualità di assistente negli anni precedenti;
6) non aver rinunciato, senza validi motivi, in uno degli scorsi anni scolastici, a una nomina di assistente conferita dalle autorità straniere;
7) non appartenere ai ruoli del personale insegnante di alcun ordine di scuola, ne essere a qualunque titolo dipendenti statali
8) essere iscritti ad Università Italiane, all'ultimo anno di corso per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere (lingue e letterature straniere moderne, lingue ed istituzioni dell'Europa occidentale, laurea per interpreti e traduttori) con specializzazione (corso quadriennale) nella lingua e letteratura francese, inglese, spagnola e tedesca;
9) aver superato almeno una prova scritta ed una orale della lingua straniera di specializzazione per ciascuno dei tre anni di corso. Sarà fatta eccezione *solo* per quei candidati iscritti a Facoltà che istituzionalmente non prevedono il superamento di un esame di lingua straniera il primo anno del corso di laurea in lingue e letterature straniere.
10) aver superato almeno uno dei seguenti esami: Antropologia Culturale, Didattica delle lingue straniere moderne, Docimologia, Filologia, Filosofia del linguaggio, Fonetica, Glottologia, Glottodidattica, Linguistica generale, Linguistica applicata, Metodologia dell'insegnamento delle lingue straniere, Pedagogia, Psicopedagogia, Psicolinguistica, Sociolinguistica.

II - Presentazione delle domande e documentazione
Coloro che, in possesso dei requisiti richiesti, aspirano a posti di assistente dovranno presentare domanda, in carta legale da *lire 3.000=*, secondo lo schema allegato.
Le domande dovranno essere consegnate o spedite al Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale degli Scambi Culturali - Div. III, via Ippolito Nievo, 35 - 00153 Roma - *entro il termine perentorio del 16 novembre 1987 (farà fede il timbro postale). Non saranno ammessi rinvii per alcun motivo.*
I cittadini italiani all'estero potranno rivolgersi ai Consolati Italiani sia per l'autenticazione della firma sia per il pagamento del bollo.
Nella domanda l'aspirante dovrà indicare:
- il nome, il cognome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, il recapito a cui dovranno essere indirizzate le comunicazioni;
- il Paese al quale desidera essere destinato.

L'aspirante dovrà inoltre dichiarare, sotto la propria responsabilità:
a) di essere cittadino italiano;
b) di non aver riportato condanne penali, indicando, in caso contrario, quali condanne abbia riportato;
c) di non essere già in possesso di una delle lauree di cui al punto 1/8, di non appartenere ai ruoli del personale insegnante di alcun ordine di scuola e di non essere a qualunque titolo dipendente Statale;

d) di non aver prestato servizio in qualità di assistente;
e) di non aver rinunciato, in uno degli scorsi anni scolastici, ad una nomina di assistente, indicandone in caso contrario i motivi.
f) di essere di sana costituzione fisica ed esente da anomalie o imperfezioni che possano influire sull'attività di assistente.
La domanda dovrà essere sottoscritta dall'aspirante, la firma dovrà essere autenticata da un notaio o cancelliere, o segretario comunale o da altro funzionario delegato dal Sindaco del Comune di residenza, a pena di nullità della domanda.
Alla domanda dovrà essere allegato il certificato di studi universitari, rilasciato con marca da bollo da L. 700 ai sensi dell'art. 4 D.L. 216, 26.5.78, e dell'art. 1 D.L. 787, 22.12.81, sul quale dovranno essere indicati la data di immatricolazione, l'iscrizione all'ultimo anno del corso di laurea, l'indicazione della lingua straniera di specializzazione (corso quadriennale) l'elenco degli esami sostenuti e dei voti riportati anche nelle prove scritte dei primi 3 anni di corso (vedi punto 1/9).
È ammessa l'integrazione del certificato con una dichiarazione della Facoltà di appartenenza per quanto riguarda le prove scritte di lingua straniera che potrebbero non risultare dal certificato di studi universitari, ovvero quando il voto risultante dal certificato comprenda quelli della prova scritta ed orale.
Il libretto universitario non può sostituire il certificato di studi.
Si raccomanda agli aspiranti di accertare che il certificato anzidetto sia completo di tutti gli elementi richiesti a pena di esclusione.
Gli aspiranti con specializzazione nella lingua francese o nella lingua tedesca potranno presentare domanda per la destinazione rispettivamente in Francia ed in Belgio o in Austria e nella Repubblica Federale di Germania. A tal fine dovranno inviare due distinte domande in carta legale delle quali ad una la documentazione sarà allegata in originale o copia autentica, all'altra in copia semplice.
Non sono ammesse domande di destinazione in Paesi di lingua diversa ad es. Francia e Spagna, Inghilterra e Germania.
L'aspirante dovrà altresì inviare per ciascuna domanda quattro etichette adesive con proprio nome ed indirizzo dattiloscritto o in stampatello.

III - Colloquio preliminare
Il colloquio preliminare, cui saranno sottoposti tutti gli aspiranti verterà su argomenti relativi alla lingua e alla cultura italiana e alla lingua e alla cultura del Paese per il quale è stata presentata domanda, nonche su temi professionali, intesi a saggiare le capacità espressive dei candidati e le loro attitudini alla funzione di assistente.
La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai singoli candidati con congruo anticipo.
I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di un valido documento di riconoscimento.
Non è valido il libretto universitario.
Le commissioni giudicatrici dei colloqui, nominate dai Provveditori agli Studi di Milano, Roma e Napoli, saranno formate da un funzionario delegato dal Provveditore agli Studi, un professore della lingua stràniera sulla quale verterà il colloquio e un rappresentante della competente Autorità straniera.
I candidati risultati assenti al colloquio saranno esclusi.
Presso le predette sedi di esame (Provveditorati agli Studi di Milano, Napoli e Roma) saranno disponibili schede nominative destinate alle Autorità Scolastiche straniere. I candidati dovranno farne richiesta all'atto del colloquio e consegnare immediatamente alla Commissione od altro funzionario addetto 2 schede per ciascun Paese di destinazione debitamente compilate e complete di fotografia formato tessera.
Poiche le anzidette schede nominative sono richieste *obbligatoriamente* dalle Autorità scolastiche dei Paesi con i quali si attuano scambi di assistenti, sarà cura ed interesse dei candidati procurarsi e consegnare le schede stesse la mancanza delle quali invaliderà i risultati del colloquio.

IV - Formazione della lista dei candidati - Nomina
La selezione dei candidati avverrà sulla base prioritaria dell'esito del colloquio nonchè sui seguenti elementi:
– media dei voti degli esami previsti dal titolo I punto 10 e media dei voti negli esami di lingue pertinenti al posto richiesto.
La graduatoria dei vincitori sarà formata limitatamente al numero dei posti messi a disposizione dai governi dei Paesi indicati in premessa.
I candidati ritenuti idonei, eccedenti il numero di cui sopra, saranno inseriti in una lista di riserva, dette liste saranno trasmesse per i successivi adempimenti alle competenti Autorità straniere.
I candidati, che in graduatoria occuperanno una posizione tale da far ritenere probabile il conferimento della nomina, saranno invitati a presentare al Ministero i seguenti documenti in carta legale:
1) certificato di cittadinanza;
2) certificato generale del Casellario giudiziario rilasciato dalla Procura della Repubblica;
3) certificato medico rilasciato dall'Ufficiale Sanitario competente.
La graduatoria e i documenti inviati dai candidati, di cui al precedente comma saranno trasmessi alle Autorità straniere del Paese di destinazione, le quali provvederanno alla nomina degli assistenti.
I candidati nominati dovranno, immediatamente, comunicare la loro accettazione e l'eventuale rinuncia alle Autorità straniere qui di seguito elencate:

...

per l'AUSTRIA
Bundesministerium für Unterricht und Kunst
Minoriten Platz - 5
Wien 1010;

per la REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA
Sekretariat der Ständigen Konferenz der Kultusminister der Länder in der Bundesrepublik Deutschland
Pädagogischer Austauschdienst, Nassestr. 8
Postfach 2240
5300 BONN 1

Le nomine si riferiranno all'anno scolastico 1988/89, il cui inizio e la cui durata sono diversi da Stato a Stato.

V - Compiti
L'assistente svolgerà il suo servizio secondo le direttive del Capo d'Istituto e con la guida del professore titolare della cattedra di lingua italiana al quale sarà affiancato.
La durata di detto servizio sarà di regola, di 12 ore settimanali.
Fatta eccezione per alcune scuole tedesche, l'assistente non potrà essere incaricato dell'insegnamento, né della sorveglianza di una classe, se non a titolo eccezionale e temporaneo, e a condizione che la durata di tale prestazione non ecceda in alcun caso il numero delle ore settimanali.

VI - Trattamento economico e assistenziale

	Economico	*Assistenziale*
AUSTRIA:	*10793 scellini netti mensili per 8 mesi.*	*Usufruiranno dell'assistenza malattie.*
...		
REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA	*1.000 DM lordi mensili per 9 mensilità.*	*Usufruiranno dell'assistenza malattie.*

...

I dati sopra riportati potrebbero essere suscettibili di variazioni posteriormente alla pubblicazione della presente circolare.
Le spese di viaggio, per raggiungere la sede e quelle di ritorno in Patria saranno a carico degli interessati. Si ritiene utile ricordare agli aspiranti coniugati che le Autorità straniere non corrispondono assegni familiari per il coniuge ed i figli e non accordano ai medesimi l'assistenza malattie.

Valutabilità
L'anno trascorso all'estero in qualità di assistente di lingua italiana non sostanzia un rapporto di lavoro (es. incarico di insegnamento) né con questa Amministrazione né con l'Amministrazione scolastica straniera.
Poiché, inoltre, l'attività di assistente di lingua italiana è svolta all'estero presso una scuola straniera, l'anno predetto non è valutabile ai fini della ricostruzione della carriera né ai fini pensionistici.
Si precisa, infine, che attualmente l'anno di cui trattasi non è valutabile ai fini dei concorsi a cattedre, ma è valutabile come titolo didattico, ai sensi della tabella C dell'O.M. 16/3/84.
Il certificato utile ai fini dell'anzidetta valutazione dovrà essere richiesto in carta legale alla Direzione Generale degli Scambi Culturali - Div. III, via Ippolito Nievo, 35 - 00153 Roma, allegando una marca da bollo da L. 3.000 e l'attestato della scuola strraniera ove deve essere indicato l'inizio e la fine del servizio.

IL MINISTRO

Schema di domanda da redigere in carta legale da L. 3.000

AL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Direzione Generale degli Scambi Culturali
Div. III/II
Via Ippolito Nievo, 35
00153 ROMA

.....l..... sottoscritt..... nat.....a.....
.....il.....residente in .....
Prov.....via.....
CAP....., iscritt.....al.....anno del corso di laurea in .....
.....chiede di essere ammesso/a alla selezione per posti di assistente di lingua italiana in ..... cui alla CM del Ministero della Pubblica Istruzione n.....
del
.....l.....sottoscritt....dichiara sotto la propria responsabilità
a) di essere cittadino italiano;
b) di non aver riportato condanne penali;
c) di non essere già in possesso di una delle lauree indicate al punto I n. 8 della C.M. citata;
d) di non appartenere ai ruoli del personale insegnate di alcun ordine di scuola, di non essere dipendente statale;
e) di non aver già prestato servizio in qualità di assistente negli anni precedenti;
f) di essere di sana costituzione fisica ed esente da anomalie o infermità che possono influire sullo svolgimento dell'attività di assistente.
Allega i seguenti documenti:
– certificato in carta legale di studi universitari con l'indicazione dei voti riportati nei singoli esami.

Firma autenticata

.....

Recapito cui dovranno essere indirizzate tutte le comunicazioni:

..... tel.....

KURZNACHRICHTEN

Am *13. Februar 1987* wurde in den Räumen der Bayerischen Akademia der schönen Künste der *Adelbert-von-Chamisso-Preis 1987* den zwei italienischen Schriftstellern *FRANCO BIONDI* (1947 in Forlì geboren) und *GINO CHIELLINO* (1946 in Carlopoli geboren) überreicht. Der Chamisso-Preis soll Schriftsteller auszeichnen, für die Deutsch eine Fremdsprache ist, deren Werke aber von den Themen, Adressaten und Publikationsformen her der deutschen Literatur zuzurechnen sind. Der erste Preisträger war 1985 der türkische Schriftsteller Aras Ören, der

zweite 1986 der tschechische Schriftsteller Ota Filip gewesen. Die diesjährigen Preisträger sind beide als Arbeitsmigranten nach Deutschland gekommen: der erste ist heute Diplom-Psychologe in Lörzweiler bei Mainz, der zweite Lektor für Italienisch in Augsburg und beide haben das zerissene Bewußtsein derer, die in zwei Ländern fremd sind, in ihren Werken zum Ausdruck gebracht.

TAGUNGSBERICHTE

L'INCONTRO IDV DI MÜNCHEN

Dall'8 all'11 luglio u.s. si sono incontrati a München i rappresentanti di tutte le associazioni di insegnanti di tedesco del mondo (associazioni multilingue come l'ANILS e monolingue come l'ADiLT) aderenti all'IDV (Internationaler Deutschlehrerverband). I delegati si incontrano sempre prima dell'apertura e dopo la chiusura dei congressi internazionali IDV, che hanno luogo a scadenza triennale (l'ultimo si è svolto a Berna nell'agosto 1986, il prossimo si svolgerà a Vienna nel 1989), ma poichè ciò non è sufficiente per discutere tutti i problemi e consolidare, al fine di collaborazioni e scambi, i contatti tra rappresentanti, si è passati alla convocazione di almeno un ''Arbeitstreffen'' (forse in futuro diverranno due) tra i due congressi. Il primo di tali incontri di lavoro è avvenuto a Dresda nell'agosto del 1984, il secondo è stato questo di Monaco, che ha rappresentato la continuazione ideale del precedente[1], per quanto riguarda le tematiche di riferimento dei tre gruppi di lavoro:

1.
''BESTANDSAUFNAHME UND BEDARFSANALYSE DEUTSCH ALS FREMDSPRACHE''
2.
ZUSAMMENARBEIT UND KOMMUNIKATION ZWISCHEN DEM IDV UND DEN MITGLIEDSVERBÄNDEN
3.
REALISIERUNG DER, DEM FRIEDENSGEDANKEN VERPFLICHTETEN LITERARISCHEN ANTHOLOGIE.

I risultati dei lavori dei tre gruppi sono poi stati presentati e discussi in riunione plenaria e proposti alla presidenza IDV.

Il *primo gruppo* ha esaminato i risultati dell'indagine nei vari paesi (manca l'Italia che per disguidi vari non ha risposto e verrà inclusa nell'ampliamento del progetto), già presentata al congresso IDV di Berna (i colleghi interessati possono richiedermene copia), le possibilità di utilizzarla per incrementare l'insegnamento del tedesco nei singoli paesi e le possibilità di ampliare l'indagine.

Tra l'altro sono stati presentate anche proposte concrete per il rilancio del tedesco, quale ad esempio quella del Belgio, ove si organizzano gare fra alunni di scuole diverse nella progettazione ad esempio di una cassetta da trasmettere alla radio, di una videocassetta per la televisione etc.

Il *secondo gruppo* si è occupato dei seguenti problemi:

1.
Come favorire i contatti fra i vari ''Verbände'', in modo che ci sia un proficuo scambio di idee e di esperienze? Come collaborare con altri organismi internazionali, quali ad esempio la FIPLV (Féderation Internationale Professeurs langues vivantes) l'UNESCO, ecc.
2.
Come sostenere l'opera del singolo insegnante?
3.
In tale ambito, quale ruolo deve avere il ''Rundbrief'', organo ufficiale dell'IDV? Quali contenuti (solo informazione su manifestazioni e sull'attività delle associazioni dei singoli paesi? Anche articoli di didattica?) Chi dovrebbero essere i destinatari? (I responsabili dei ''Deutschlehrerverbände'' nazionali? I singoli insegnanti?) E di conseguenza, quale dovrebbe essere la tiratura?
4.
Come meglio organizzare i Congressi Internazionali IDV a scadenza triennale (il prossimo avrà luogo a Vienna nell'agosto del 1989), e sfruttare le esperienze dei congressi precedenti (Congresso IDV di Berna, agosto 1986)?
5.
Come e dove organizzare altri incontri tra un congresso e l'altro? In particolare, per quanto riguarda la circolazione di informazioni tra le associazioni di insegnanti di tedesco aderenti all'IDV, sono stati esaminati i risultati di un questionario inviato a tutte le Associazioni ed è stato proposto:

- di lasciare il ''Rundbrief'' nella sua forma attuale e di affiancargli un bollettino a circolazione più rapida del ''Rundbrief''; tale bollettino dovrebbe riportare in particolare notizie sulla situazione didattico-metodologica e sull'evoluzione della ricerca nei singoli paesi, toccare problemi di attualità, presentando anche proposte di soluzione, informare su manifestazioni nei singoli paesi, (secondo lo schema di un questionario che verrà inviato a tutti i ''Verbände'' con preghiera di informare la sede centrale di qualsiasi congresso, seminario o altra manifestazione relativa all'insegnamento del tedesco e di inviare copia delle pubblicazioni nazionali);
- di invitare i singoli ''Verbände'' a non modificare per quanto possibile i propri rappresentanti in modo da favorire contatti e collaborazioni stabili;
- di invitare la Presidenza a fungere, a mo' di banca dati, da centro di raccolta e smistamento di informazioni, ad esempio sull'organizzazione di congressi (la singola associazione dunque desiderosa di organizzare un seminario, potrebbe in tal caso ricevere dalla sede centrale tutte le informazioni del caso);
- di studiare e incrementare forme di scambio tra singoli insegnanti e lettori;
- di prevedere nel prossimo congresso internazionale IDV la possibilità di incontro tra singole associazioni e la Presidenza e di incrementare tali rapporti.

Per quanto riguarda la prossima ''Deutschlehrertagung'' di Vienna, sono stati approvati i titoli di massima delle singole sezioni:

1.
ALLGEMEINSPRACHE: Unterricht im Spannungsfeld zwischen Können u. Wissen?
2.
WISSENSCHAFTSSPRACHE/FACHSPRACHEN: Einengung oder Ausweitung der Allgemeinsprache?
3.
LANDESKUNDE: Was soll sie? was kann sie?
4.
LITERARISCHE TEXTE:
Rückkehr zu überholten Traditionen?
5.
KOMMUNIKATIVER DaF-UNTERRICHT HEUTE: BESINNUNG AUF DAS MACHBARE
6.
DAS LEHRBUCH: Ausreichend als Unterrichts-Grundlage?
7.
PRÜFEN UND BEURTEILEN: Stimmen unsere Kriterien?
8.
LEHRPLÄNE: Anregung oder Hemmnis für den DaF-Unterricht?
9.
ZWEITSPRACHENERWERB ALS FREMDSPRACHENUNTERRICHT?
10.
LEHRKRÄFTE: Qualifikation zwischen Anspruch und Wirklichkeit
11.
SCHÜLER UND SCHÜLERINNEN: Objekte oder Subjekte im DaF-Unterricht?
12.
TECHNISCHE UNTERRICHTSMITTEL: Möglichkeiten und Grenzen
13.
DIDAKTIK DES ERWACHSENENUNTERRICHTS
14.
FREIES FORUM

Viene mantenuto, nonostante alcune proposte alternative, lo schema di svolgimento in cinque giorni, inframezzati dal terzo giorno dedicato alle gite.

Viene inoltre ribadita la necessità di un contatto più stretto tra i rappresentanti delle associazioni dei vari paesi e conseguentemente, di almeno un incontro all'anno (cioè due tra un congresso e l'altro). Ove i rappresentanti fossero anche esperti di settori specifici, si propone di invitarli a manifestazioni nazionali, organizzando scambi

(1)
La relazione dettagliata sull'*''Arbeitstreffen Vorstand-Vertreter der Mitgliedverbände''* di Dresda (30.7.-4.8.1984) è riportata in IDV-Rundbrief n. 34/Dezember 1984.

tra un paese e l'altro.
Viene proposto inoltre di intensificare i rapporti con gli altri paesi di lingua tedesca, oltre alla R.F.T. e di compilare un elenco di indirizzi utili nell'ambito di Svizzera, Austria, DDR e RFT.

Il terzo gruppo si è occupato della ''Friedensanthologie'', analizzando i testi finora pervenuti (poesia e prosa dal 17° secolo in avanti, testi non troppo lunghi né troppo difficili dal punto di vista linguistico, in modo da essere adatti ad allievi delle scuole medie superiori ed eventualmente studenti universitari) e proponendone la suddivisione in tre sezioni (*Die Signatur von Krieg und Frieden, Der Frieden als Ziel der Geschichte, Frieden als Notwendigkeit*).
Restano ancora aperti i problemi di finanziamento e di stampa (dove e quando). Da base della discussione è servito anche il n. 10 (maggio 87) di FIPLV WORLD NEWS, dedicato a ''foreign languages and literatures for peace and international understanding''.
L'incontro si è concluso con il proposito di incrementare i rapporti personali tra i delegati e concentrare insieme le forze per difendere e incrementare la diffusione della lingua e della cultura tedesca, che salvo eccezioni, è in calo in tutto il mondo.

Livio Passarino

Deutsche Literatur in Epochen



Barbara Baumann Birgitta Oberle

Esclusiva per l'Italia:
INTER-ORBIS srl
Via Lorenteggio 31/1
20146 Milano
Tel. 02/4225746

PRENOTABILE IN LIBRERIA

Max Hueber Verlag

new from SA

your guide to searching sociological abstracts using a personal computer

Our recently published 20-page booklet will show you how to turn your personal computer into an effective research tool. You can have access to more than 180,000 citations and abstracts from the worldwide literature of sociology as fast as you can type "symbolic interactionist" (or, if you prefer, "structural functionalist").

The Guide contains:

- Hints on search strategies
- A review of Boolean logic
- Sample searches conducted on user-friendly systems
- A glossary of terms, and more . . .

To receive your free copy, simply return the coupon below. And, if you wish to attend an SA online user workshop, please be sure to mark the appropriate box.

Mail to: **sociological abstracts, inc.**
P.O. Box 22206
San Diego, CA 92122-0206

Please send me one copy of
your guide to searching sociological abstracts using a personal computer.
Send to:
Name-please print _____
Institution _____
Street Address _____
City _____ State _____ Zip ____
I wish to attend an online training session in my area ☐.
The best time for me would be (give month) _____

LESERZUSCHRIFTEN

In FRAGEZEICHEN Nr. 4/5-1986, der Doppelnummer zur Literatur-didaktik, hatte Sie auf S. 127 einen Fragebogen über die Verwendung von fiktionalen Texten im Unterricht veröffentlicht, dann aber nie mehr etwas über die Ergebnisse mitgeteilt: könnten Sie das vielleicht in einer der nächsten Ausgaben nachholen?

Marianne Dietsche Bianchi

Gerne. Auf unsere Umfrage ist außer Ihrer Antwort nur noch eine andere eingetroffen: unsere Leser sind offenbar Fragebogen-müde... Was sollen wir tun?

Der erste der beiden Leserbriefe, die nun folgen, stammt von einer Italienischlehrerin aus einem Bonner Gymnasium, das zuerst mit einem ''Liceo Classico'' in Mantova, dann mit einem ''Liceo Linguistico'' in Bologna einen Schüleraustausch organisiert hat; der zweite, von einer Grundschullehrerin aus Mailand, berichtet über ihre Erfahrungen im Deutschunterricht in der Grundschule im Rahmen des I.L.S.S.E.-Projekts. Beiden sind wir für ihre Bereitschaft dankbar, ihre Erlebnisse und Einsichten anderen Lesern mitzuteilen, die sich hoffentlich auch angeregt fühlen werden, ihrerseits etwas zu berichten.

Erfahrungsbericht über einen deutsch-italienischen Schüleraustausch

1978 habe ich zusammen mit dem Liceo Classico von Mantova in Italien einen Austausch begonnen, der vier Jahre lang von großem Interesse für beide Schulen war. Zuerst unterstützte mich der dortige Deutschlehrer sehr, dann löste ihn ein Kollege ab, mit dem ich immer noch in freundschaftlichem Kontakt stehe.

Trotz bester Austauscherfahrungen mit den Familien dieser Stadt mußten wir uns einer größeren Stadt in Italien zuwenden, da an unserer Schule die Nachfrage an dem Austausch immer stärker wurde und eine so kleine Stadt wie Mantova nicht mehr genügend Familien ausfindig machen konnte.
So nahmen wir dankend die Anfrage von einer Deutschlehrerin aus Bologna an und konnten zum erstenmal 1982 mit zwanzig Schülern nach Bologna fahren. Es war ein Riesenerfolg! Inzwischen unterrichtet meine Kollegin an einem Liceo linguistico in Bologna, und seit drei Jahren haben wir einen regelmäßigen Austausch mit dieser Schule.
Bisher habe ich persönlich die Schüler jedes Jahr im Frühjahr nach Italien begleitet. Sie waren stets begeistert von der immensen Gastfreundschaft der Italiener, und am Bahnhof gab es immer tränenreiche Abschiede.
Umgekehrt gefiel es auch den italienischen Gästen in unserer Stadt sehr gut, und viele der Austauschverbindungen existieren noch heute auf freundschaftlicher Basis.
Diese erste deutsch-italienische Begegnung hat sogar dazu geführt, daß viele meiner ehemaligen Schüler, die daran beteiligt waren, bereits Italienisch im Hauptfach studieren, entweder hier in Bonn oder in einer anderen deutschen Stadt oder bereits in Italien.
Zwei meiner Schülerinnen, die mit in Mantova waren, sind bereits in Italien verheiratet. Eine studiert dort mit einem Stipendium Medizin, eine andere Jura.
Wie bereits oben angemerkt fuhren wir Deutschen immer in der zweiten Hälfte der Osterferien nach Italien und kamen dann nach den Ferien etwa nach neun bis zwölf Tagen wieder zurück.
Dabei fuhren wir auf der Hin- und Rückfahrt mit Liegewagen, um die kurze uns zur Verfügung stehende Zeit optimal auszunützen. Die Schüler wohnten in beiden Ländern in den Gastfamilien, gingen regelmäßig in die Schule und nahmen an einem von uns Lehrern und Schülern ausgearbeiteten Austauschprogramm teil (Stadtführung, Museumsbesuche, Ausflüge in die nähere und weitere Umgebung der beiden Städte, usw.).
Der Gegenbesuch der Italiener erfolgte meist im Oktober kurz vor unseren Herbstferien.
Teilnehmen konnten Schüler aus den Jahrgangsstufen 11 und 12 mit einem halben oder eineinhalb Jahren Erfahrung in der italienischen Sprache, die italienischen Schüler hatten bereits drei Jahre Deutsch. Obwohl die Schüler ungefähr gleich alt waren, verfügten die deutschen Schüler über sehr viel mehr Reiseerfahrung und bewegten sich in ihrem Gastland wesentlich ungezwungener als ihre italienischen Partner in Deutschland.

Da unser Italienischunterricht von Anfang an mehr auf Kommunikation hin ausgerichtet ist, erscheint eine Teilnahme zu einem so frühen Zeitpunkt des Spracherwerbs gerechtfertigt; die Schüler profitieren auch sehr von einem noch so kurzen Aufenthalt in Italien. Die italienischen Schüler machten ebenfalls überraschend gute Erfahrungen mit der deutschen Sprache.
Aus meiner Sicht kann ich daher die Fortführung dieser deutsch-italienischen Begegnung nur befürworten, da sie die kulturelle Dimension des Einanderverstehens dieser beiden Länder enorm vertieft.

Claudia Elsner-Basel
Italienischlehrerin am
Clara-Schumann-Gymnasium in Bonn

Tedesco alla scuola elementare: una sperimentazione a Milano

Sono insegnante elementare di ruolo, sono stata sperimentatrice dal 1981 al 1985 del Progetto I.L.S.S.E. (presso la Scuola Elementare del Circolo didattico di Via Bergognone 2, distaccamento di Via Foppette 1, Milano) utilizzando le Unità didattiche del centro Pilota del Progetto I.L.S.S.E. di Milano (Volumi 1, 2, 3 di Bertozzi/Canuti/Selmi e vol. 4 di R. Bertozzi) e questo anno (1986-87) ho iniziato l'insegnamento del tedesco nella mia classe 2ª sez. H (tempo pieno) e nella classe 2ª I (classi aperte), adottando il primo volume di *R. Bertozzi ''Tedesco insieme...''*, che rappresenta un po' il risultato della Sperimentazione I.L.S.S.E. in questi anni. Pur non potendo presentare ancora dei risultati, poichè la sperimentazione si concluderà soltanto nella classe quinta (adotterò il 2° e il 3° volume dello stesso libro di testo), desidererei presentare alcune riflessioni, sia su come hanno reagito gli alunni, sia sulla strutturazione del libro di testo, nella speranza che ciò possa essere utile per scambiare qualche esperienza con colleghi.
Se i genitori hanno accolto con favore la proposta di insegnare la lingua tedesca ai loro figli,

avendo ravvisato l'importanza dell'apprendimento di una seconda lingua, qualunque essa sia, perchè fonte di sviluppo e di arricchimento culturale e intellettivo, non meno entusiasti sono stati gli alunni, che hanno accolto la ''novità'' con grande interesse, sentendosi per la prima volta coinvolti in una realtà del tutto diversa, vissuta attraverso situazioni di comunicazione spontanea. Le unità didattiche del libro di testo infatti richiamano la realtà e il vissuto del bambino, mettendolo in condizioni di operare attivamente, seppure sotto forma ludica - drammatizzazione, canto, gioco, mimo - e offrono collegamenti con gli argomenti svolti nel normale curriculum scolastico, con conseguente possibilità di approfondimento interdisciplinare e di interiorizzazione dei contenuti. Le immagini stimolano dialoghi tra gli alunni e di conseguenza lo conducono all'uso immediato della lingua in situazioni di vita reale, mentre le difficoltà grammaticali e sintattiche vengono presentate in modo graduale in un contesto funzionale e concreto, cosicchè l'alunno non è costretto a subire l'''aridità'' grammaticale, bensì apprende le ''regole'' senza quasi accorgersene, utilizzando la lingua.
Soltanto nelle ultime unità didattiche viene proposto l'approccio scritto: esso però a mio avviso, in base anche alle mia esperienze, raccolte prima in Alto Adige come insegnante di L_2 e poi a Milano col Progetto I.L.S.S.E., potrebbe e dovrebbe essere affrontato molto prima, poichè lo scrivere in una lingua diversa rappresenta per il bambino una conquista e una gratificazione: è spesso il bambino stesso a chiedere di poter produrre qualcosa di scritto e di non limitarsi solamente alla produzione orale. Ho iniziato usando parole che non richiedono regole fonetiche (es. *Mutter - Wetter - Guten Tag* ecc), abbinate ove possibile al disegno, e ho sperimentato più volte che anche bambini che si evidenziano piuttosto lenti nell'apprendimento, riescono a superare difficoltà linguistico-espressive - e ciò perchè per la prima volta si sentono ''uguali'' ai compagni ''più bravi'', perchè partono tutti ''da zero''; da qui scaturisce un interesse sempre maggiore e uno stimolo a ''fare'' sempre più e sempre meglio.
Utili ho trovato anche la guida per l'insegnante e specialmente la cassetta per far ascoltare e assimilare agli alunni la pronuncia esatta.
Le basi gettate quest'anno dovrebbero essere comunque sufficienti - almeno così mi auguro - perchè gli allievi alla fine del ciclo siano in grado di soddisfare nel modo più naturale possibile i loro bisogni linguistici.

Marisa Ventura Nati

ANSCHRIFTEN DER VERFASSER

Michael Schlicht
Via Salento 73
00162 Roma

Frieder Schuckall
Marschnerstraße 41/c
D-8000 München 60

Antonella Nardi
Via Agnesi 23
40138 Bologna

Franca Zocche
Via Lamarmora 18
Milano

Livio Passarino
Via Monte Santo 7
33100 Udine

DIE WELT
IM GESPRÄCH
mit bedeutenden Persönlichkeiten unserer Zeit.

Zum Beispiel:



DIE WELT ist ständig im Gespräch mit Persönlichkeiten von Weltrang aus Politik, Wirtschaft, Wissenschaft und Kultur. Wir bieten Ansichten, Wissen und Kompetenz in einem Umfeld unabhängiger Berichterstattung. Das ist DIE WELT heute: Tageszeitung für Deutschland, die einzige mit Sitz in der Bundeshauptstadt. Mit über 90 Korrespondenten im In- und Ausland. Wir geben Ihnen detaillierte Informationen, wir konfrontieren Sie mit dezidierter Meinung. DIE WELT – die große Zeitung mit dem Mut zum Standpunkt.

DIE WELT
UNABHÄNGIGE TAGESZEITUNG FÜR DEUTSCHLAND
Lesenswerter denn je

Wenn Sie die WELT regelmäßig lesen wollen, informieren wir Sie gerne: DIE WELT, Vertriebsabteilung, Postfach 30 58 30, 2000 Hamburg 36.

Wo Sie in Italien die WELT kaufen können, sagt Ihnen unser Importeur INTER-ORBIS, VIA LORENTEGGIO 31/1, 20122 MILANO, Tel.: (02) 422 57 46-8.